

OPLÀ

di

Francesca Martini  
Luca Baeli  
Daniele Redig de Campos

Con la supervisione di Tommaso Renzoni



Nell'aria c'è la quiete prima di una tempesta. Tutti sono molto tesi. Un SALUMIERE, visibilmente preoccupato, si ostina a preparare fette di prosciutto spesse come bistecche.

Improvvisamente, la terra inizia a tremare.

Un giovane PANETTIERE raggiunge trafelato il bancone della carne: ha l'aria sconvolta.

PANETTIERE  
(senza fiato)  
Stanno arrivando!

MACELLAIO  
(con fermezza)  
Barricate tutto.

La terra trema ancora facendo oscillare i salumi appesi ad essiccare...

STACCO SU:

Piccioni e gabbiani volano in tutte le direzioni, spaventati. Le prime persone escono dalle rispettive abitazioni per andare a lavoro. Una coppia di giovani raver che rincasa, assiste impaurita alla scena:

All'orizzonte appare una signora anziana a bordo di uno scooter elettrico nero pece. Subito dietro di lei, si aggiungono decine di altre vecchiette, andando a formare una flotta mortale di scooter, anch'essi neri.

Agli scooter si aggiungono altre anziane a piedi che corrono furiosamente agitando i loro bastoni da passeggio. Il loro obiettivo è il mercato del quartiere.

ALTERNATA CON

Una lunga fila di giovani davanti all'insegna di uno sportello di ascolto psicologico. I ragazzi, che indossano tutti modelli di cuffiette differenti, sembrano essere legati saldamente al cemento del marciapiede, immobili e disposti ordinatamente uno dietro l'altro. L'unico suono, appena udibile, proviene dai loro auricolari.

STACCO SU:

**INT. MERCATO RIONALE - AMBIENTI VARI - GIORNO**

Il macellaio tira fuori da sotto il bancone una mannaia, ma non fa in tempo a impartire il successivo ordine, che le vecchiette sfondano l'ingresso e confluiscono come topi pestiferi all'interno del mercato.

ALTERNATA CON

**EST. STRADA DELLO SPORTELLINO DI ASCOLTO PSICOLOGICO - GIORNO**

La fila di giovani scorre con un andamento composto, fino a scomparire all'interno dell'edificio. L'ultimo ragazzo chiude la porta alle sue spalle.

Sulla superficie della porta, un opuscolo che indica gli slot orari delle sedute.

**TITOLI DI TESTA su:**

MERCATO L'armata di vecchiette mette a ferro e fuoco l'intero mercato, prendendo d'assalto i banconi del pane, della verdura, del pesce e della carne. I commercianti tentano inutilmente di fermarle, ma vengono sopraffatti dalle richieste delle vecchiette e dalle loro infami scarpette nere.

VECCHIETTA CORPULENTA

Queste uova sono italiane?--

VECCHIETTA 1

--Giovane, mi prenderesti questo?

No, non quello. L'altro--

VECCHIETTA 2

--Ma quanti so' 'sti facioli?

In fondo al mercato il negoziante addetto agli articoli per la casa tenta invano la fuga.

VECCHIETTA CORPULENTA

(rivolta alle altre  
vecchiette)

Ma che fa, scappa?

Una frangia dell'armata si sposta velocemente in direzione del negoziante che, senza scampo, viene inghiottito dalla calca.

FINE TITOLI DI TESTA

Un enorme magazzino con articoli di ogni genere: da utensili per la casa a stand di vestiti. Tutti gli oggetti sono caratterizzati dal marchio del negozio: una stellina rosa sorridente.

MARIA, un'ottuagenaria orgogliosa, pignola e curata fino all'ultimo dettaglio, si fa strada nell'intricato labirinto di scaffali e clienti. In fondo, un vero e proprio angolo che svolge il servizio di parrucchiere. Lo raggiunge.

MARIA  
(accomodandosi sulla  
poltrona)  
Oplà.

Maria si sistema di fronte allo specchio.

Vicino a lei ci sono quattro anziane cinesi sedute sulle rispettive poltrone. Intorno c'è un gran baccano.

Giovani ragazze coreane in divisa azzurra, abbellita dalla spilla con il simbolo dell'attività commerciale, scattano da una parte all'altra per soddisfare le richieste delle clienti. Una GIOVANE DIPENDENTE si avvicina a Maria.

GIOVANE DIPENDENTE  
(con gentilezza)  
Buongiorno signora Maria--

MARIA  
--No no, chiamami Lin.

GIOVANE DIPENDENTE  
(sempre sorridendo)  
Al momento è impegnata.

MARIA  
Mi capisci quando parlo?

La ragazza cambia di colpo espressione. Sta per rispondere a tono, ma viene interrotta dall'arrivo provvidenziale di LIN, la proprietaria del negozio: è una sessantenne in forma e vistosamente truccata, algida e risoluta. Anche lei indossa la spilla sopra un gilet color indaco.

LIN  
(alla giovane dipendente)  
Lascia perdere questa vecchia  
stronza. Oggi è il suo compleanno.

La giovane dipendente si dilegua.

MARIA  
 Fai poco la spiritosa.  
 Sono quattro minuti che ti aspetto.

Maria cerca di girarsi verso Lin, ma lei glielo impedisce.

LIN  
 Che facciamo?

MARIA  
 Il solito.

TAGLIO INTERNO

Maria, con la carta stagnola per la tinta in testa, sospira.  
 Prende il suo telefono Brondi e digita un numero con  
 esitazione.

IN SPLIT-SCREEN CON:

**EST. VIE DEL CENTRO DI ROMA - GIORNO**

MIA, una ventenne disillusa con un gran senso del dovere, si  
 fa largo tra le vie affollate del centro con diverse buste.

Le squilla il cellulare. Mia risponde, incastrandolo tra  
 l'orecchio e la spalla.

MIA  
 (ansimando spaventata)  
 Auguri! Ho quasi fatto, te lo  
 giuro.

MARIA  
 No, non è per questo che t'ho  
 chiamata.

MIA  
 Ah e perché?

Maria si ferma improvvisamente e si volta verso le sue  
 vicine.

MARIA  
 E statevi zitte!

Le altre la guardano attonite e poi riprendono a parlare  
 animatamente tra di loro.

MARIA (CONT'D)  
 (improvvisando)  
 Hai preso la pastiera da Remoli?

MIA  
Sì, nonna. Andiamo lì da vent'anni.

MARIA  
È che non ti vedo mai prendere un appunto quando ti parlo. Sempre a quel cellulare--

MIA  
--È lì che scrivo!  
(pausa)  
Senti, ci vediamo stasera.

Mia posa le buste a terra e attacca il telefono in faccia alla nonna.

MARIA  
Prendila al cioccolato stavolta!

Maria si rende conto che la telefonata è terminata.

FINE SPLIT-SCREEN

Maria ripone il telefono contrariata. Lin, nel frattempo, si reca da lei e alza con cautela i lati della carta stagnola.

MARIA (CONT'D)  
(brontolando)  
Come si permette.

LIN  
(armeggiando con i capelli di Maria)  
Ma non ti ricordi come eri alla sua età?

MARIA  
Avevo un lavoro, una famiglia--

LIN  
--I tempi sono cambiati.

MARIA  
(girandosi infastidita)  
Ahia! Mi stai strappando tutti i capelli!

LIN  
(interrompendosi)  
Cercati un altro parrucchiere allora!

Maria abbassa lo sguardo mentre Lin la rimprovera. Poi sbuffa davanti allo specchio.

MARIA  
 (offesa)  
 Bel regalo, grazie.

Lin si china e rovista nella borsa poggiata a terra. Quando si rialza porge a Maria una piccola scatolina incartata con un fiocco viola.

LIN  
 Te lo volevo dare dopo.

Maria, sorpresa, la afferra.

Maria scarta in fretta il regalo: è una collana con una scintillante pietra di Fluorite. Osserva l'oggetto con un'espressione meravigliata ma interrogativa.

MARIA  
 Ma è un sasso.

LIN  
 È Fluorite.

MARIA  
 (annuendo)  
 Ahhh.

LIN  
 Non sai cos'è.

MARIA  
 ...No.

LIN  
 (mostrando un anello di  
 Fluorite al dito)  
 Secondo te come faccio a mantenermi  
 così in forma? Guarda qua che  
 zigomi da ventenne.

MARIA  
 Ma smettila.

LIN  
 Fa miracoli! Dai, indossala!

Maria, controvoglia, indossa la collana. Fa poi un sorriso forzato.

MARIA  
 Grazie per il pensiero.

LIN  
 Non riciclarla come al solito.

5

**INT. CASA DI MARIA - AMBIENTI VARI - GIORNO**

5

Le tapparelle semi abbassate. Nella penombra la televisione accesa trasmette un programma d'intrattenimento del pomeriggio, dove un ASTROLOGO ciarlatano dà le sue previsioni dell'oroscopo.

L'appartamento è un mausoleo tappezzato di fotografie, servizi di argenteria, libri polverosi, tende e centrini. L'unico elemento di vivacità è un vecchio pappagallo colorato di nome ULISSE che si intravede sul balcone.

Gli oggetti che risaltano maggiormente sono:

- Appesa alla parete, una laurea in scienze dell'amministrazione, altri attestati importanti o meno e un pass universitario, tutti a nome di Oreste Fintini.
- Una collezione di variopinte penne stilografiche.
- Una intera famiglia di elefantini di vetro di Murano.
- Tre taniche di acqua di Lourdes, riposte accanto al televisore.
- Una foto a colori di una bambina vestita con il grembiule delle elementari. Sul vetro della cornice una frase: "Alla nonna migliore del mondo".
- Accanto, una foto in bianco e nero - inizio anni sessanta - di una giovanissima e bellissima Maria, sorridente e spensierata.
- Un leva calli e un gratta-schiena a forma di forchetta.

Maria rientra affaticata in casa. L'ambiente è buio, dalle tapparelle entra giusto un filo di luce.

ASTROLOGO

(dalla tv)

È una settimana di fuoco per il  
Sagittario...

6

**INT. CASA DI MARIA (CORRIDOIO) - GIORNO**

6

Maria attraversa il corridoio buio con il carrello.

Come molti anziani parla da sola.

MARIA

(con affanno)

A dicembre non s'è mai visto un  
caldo così.

7

**INT. CASA DI MARIA (CUCINA) - GIORNO/NOTTE**

7

L'orologio segna le 12:00. In cucina, Maria sistema la spesa riponendo meticolosamente gli acquisti (tortellini confezionati "Le ghiottonerie della nonna", sughi pronti e carne surgelata) nel frigo.

## TAGLIO INTERNO

Sono le 19. Mentre gira il sugo, Maria segue il programma dei quiz in tv. Risponde in modo esatto a tutte le domande.

## PRESENTATORE QUIZ

(dalla televisione)

Diceva Oscar Wilde che per tornare giovani bisogna: A. Ripetere le proprie follie, B. Immergersi nell'acqua gelida, C. Studiare le parole dei saggi, D. Mangiare sano.

## MARIA

Studiare le parole dei saggi! C!!!

Il giovane concorrente dà la risposta esatta, il riquadro in sovrimpressioni si illumina di verde. Maria ha un'espressione contrariata.

## PRESENTATORE QUIZ

(dalla televisione)

A! Ripetere le proprie follie!  
D'altronde chi non ne ha mai fatte da giovane? Eh tu lo sai bene, Riccardo--

## MARIA

(sbuffando)

--Mah... Avevo ragione io.

8

**INT. CASA DI MARIA (INGRESSO) - NOTTE**

8

Suona il campanello. Maria si avvicina alla porta d'ingresso.

## MARIA

Chi è?

## MIA (O.S.)

Sono io.

Maria osserva dallo spioncino. È Mia.

## MIA (CONT'D)

Dai nonna, apri che devo andare in bagno.

Maria si convince e accoglie la nipote, che entra carica di buste. Non fa in tempo ad aiutarla, che Mia corre in bagno. Maria la segue e si apposta dietro la porta.

MARIA  
Lavati le mani!

9

**INT. CASA DI MARIA (SALONE) - NOTTE**

9

La tavola è imbandita con tovaglioli, piatti e posate di plastica usa e getta. Davanti a due porzioni fumanti di tortellini, regna il silenzio.

Stanno mangiando.

MIA  
Cosa hai fatto oggi?

MARIA  
Una mattinata veramente impegnativa. Ho fatto la spesa, sono stata da Lin, poi ho cucinato--

MIA  
(ironica)  
--Nonna, ma sono i tortellini del supermercato...

MARIA  
Pensi abbia tutto il giorno da buttare come te?

MIA  
Ancora con questa storia?

MARIA  
(incalzante)  
A che punto sei con l'università?

MIA  
Le solite cose.

MARIA  
E quando ti laurei? Manca tanto?

MIA  
Un anno.

MARIA  
E il programma all'estero?

MIA  
Ci sto lavorando.

MARIA  
Hai dato al professore quel  
cotechino?

Mia è infastidita dall'interrogatorio della nonna. Finisce i  
tortellini e si alza.

MIA  
Prendo la pastiera.

Maria annuisce. Mia va a prendere la torta in frigo e altri  
due piatti di plastica. Tornata al tavolo da pranzo, scartano  
insieme la confezione:

MARIA  
(amareggiata)  
Ti avevo detto al cioccolato!  
Te possino.

MIA  
Ma mangi sempre la stessa.

Maria taglia la torta. Osservando il dolce scuote la testa.

MIA (CONT'D)  
Lo so cosa stai per dire.

Maria si interrompe un attimo.

MARIA  
Dovresti ascoltare chi ha più  
esperienza--

MIA  
--Oddio! Per una torta!--

MARIA  
--Non ti permettere!

MIA  
(dopo un breve silenzio)  
Non ho più fame.

Maria prende una fetta di torta per sé e torna a sedersi.

MIA (CONT'D)  
E comunque potevi andarci tu.

MARIA  
Mia, te l'ho già detto.  
Avevo da fare.

MIA  
Perché, io no?

MARIA  
 Tu sei giovane! E invece di  
 studiare--

MIA  
 --Non è così semplice! Quest'anno  
 devo ottenere 150 cfu!

MARIA  
 (severa)  
 Mangia la torta.

MIA  
 (scuotendo la testa)  
 Tanto non capisci.

MARIA  
 Certo, io non so niente, non ho  
 studiato--

MIA  
 --Nonna, non volevo offenderti.  
 Facciamo una briscola?

MARIA  
 Non è che sono troppo stupida?!

Mia sbuffa e si alza.

ULISSE (O.S.)  
 Stupida! Stupida! Stupida!

MARIA  
 Ulisse stai zitto!  
 (guardando Mia)  
 Che fai? Vai via? Allora è tutto  
 inutile quello che ho fatto oggi...

Mia resta in silenzio.

MIA  
 Devo andare.

10

**INT. CASA DI MARIA (INGRESSO) - NOTTE**

10

Maria accompagna la nipote alla porta. Entrambe hanno un  
 momento di esitazione. Mia è distaccata.

MIA  
 (mentre tira fuori un  
 regalo)  
 Tieni. Questa volta aprilo.

Maria è glaciale.

MARIA  
(afferrando il regalo)  
Ci vediamo tra un mese.

MIA  
Nonna...

Maria la guarda negli occhi.

MIA (CONT'D)  
Non puoi fare sempre così.  
Vieni da noi a Natale.

(pausa)

MARIA  
Rovinerei la festa a tua madre.

MIA  
Lo sai che non è vero.

Mia prende le mani a Maria. Maria fugge dallo sguardo della nipote.

MIA (CONT'D)  
Non ti chiudere in casa. Esci.

MARIA  
E dove vado?

MIA  
Non desideri nulla?

Maria esita.

MIA (CONT'D)  
Non sei ancora morta, ricordatelo.

Maria fissa la nipote per qualche istante, sul punto di sciogliersi in una tenera confessione.

MARIA  
Questo nuovo taglio ti sta proprio male.

Mia, delusa, le lascia le mani e se ne va.

Maria, con gli occhi sbarrati, non riesce a prendere sonno.  
Si gira e rigira nel letto.

Poco dopo si alza con una smorfia di dolore, tenendosi la schiena.

Tira un sospiro e indossa la vestaglia di flanella. Striscia, ingobbata, verso il salotto.

12

**INT. CASA DI MARIA (SALONE) - NOTTE**

12

ALTERNATA CON

**INT. PUB MODERNO - NOTTE**

CASA È l'una di notte. Da un paio d'ore Maria è sdraiata sulla sua poltrona reclinabile con la tv accesa e si sta addormentando.

PUB L'ambiente è caratterizzato da luci soffuse e un arredamento moderno e bizzarro. Mia è seduta al bancone. Al suo fianco CLARA, una ragazza modaiola dall'aria svampita. Davanti a loro due boccali di birra. Mia ha lo sguardo affranto.

CLARA

Andata male anche stavolta?

Mia annuisce. Poi sospira.

MIA

Le ho provate tutte. Non capisco perché fa così.

CASA Maria ha gli occhi calanti e un bicchierino di nocino in mano.

PUB Clara tira fuori il telefono e inizia a digitare.

CLARA

Che segno è tua nonna?

MIA

Sagittario. Ma che c'entra?

CLARA

Aiutami a inserire i dati.

CASA Maria ascolta distrattamente le parole del solito astrologo dalla televisione.

ASTROLOGO

(dalla televisione)

...E quindi per questo mese di dicembre il sagittario può contare su grandi trasformazioni. Sarete come nuovi.

MARIA

(alla televisione)

Seh, mo' divento giovane.

PUB Clara gira il telefono verso Mia.

CLARA

Tutto torna. È sagittario ascendente gemelli. Un incubo.

PUB Mia glielo strappa dalle mani e inizia a leggere.

MIA

(leggendo)

"Manie di protagonismo... Mercurio in capricorno rende chiusi e dogmatici. Marte determina freddezza, arroganza e crudeltà"

ASTROLOGO (V.O.)

Questa notte di luna piena è un momento di attività e contatto con gli altri.

CASA Maria, con le ultime forze, presta attenzione alle parole dell'astrologo.

ASTROLOGO

La fortuna negli incontri e nelle relazioni è tutta in questo mese, sfruttatela! Potete cambiare la vostra vita.

MARIA

(spegnendo la tv)

Che cazzate.

PUB Mia restituisce il telefono all'amica.

MIA

Dai, pensavo fossi seria.

CLARA

Sono seria.

MIA  
Vorrei solo che mi capisse.

Mia sbuffa e beve un sorso di birra. Clara la guarda.

CLARA  
(avvicinandosi a lei)  
Quest'anno ha anche Saturno contro.

Mia le lancia uno sguardo interrogativo.

CLARA (CONT'D)  
È una sfida che richiede  
sacrificio: significa rotture,  
distacchi... Praticamente una combo  
mortale. Tu non puoi farci niente.

CASA Maria si addormenta sulla poltrona con il telecomando in mano. Dalla finestra si intravedono la luna piena e le stelle che illuminano la notte di questo inquietante inizio dicembre.

La pietra di Fluorite della collana brilla intensamente.

13            **INT. CASA DI MARIA (SALONE) - GIORNO**            13

Maria si sveglia intorpidita, ma senza dolori. Il suo volto si illumina colpito dai raggi del sole.

**È ringiovanita di sessant'anni. Risplende come una divinità.**

MARIA  
(saltando giù dalla  
poltrona)  
Oplà.

14            **INT. CASA DI MARIA (CORRIDOIO) - GIORNO**            14

Maria è inconsapevole della trasformazione.

Mentre attraversa il corridoio, la luce proveniente dalla finestra irradia l'ambiente ad ogni suo passo.

Il triste appartamento è investito da una nuova ondata di vita.

15            **INT. CASA DI MARIA (CUCINA) - GIORNO**            15

Maria si stropiccia gli occhi mentre mette su la moka per il caffè. Dopo aver acceso il fuoco si rende conto che non ha con sé i suoi occhiali.

MARIA

Ah strano. E mo' dove li ho messi?

16 **INT. CASA DI MARIA (BAGNO) - GIORNO**

16

Maria tasta con le mani le mensole del bagno in cerca dei suoi occhiali da vista. Li intravede in fondo alla stanza, sopra la lavatrice.

MARIA

Ecco dove stavano! Maledetti!

Prova ad indossarli ma ci vede malissimo. Li toglie subito.

Si volta quindi verso lo specchio: non può credere ai suoi occhi.

L'immagine riflessa è il suo corpo ringiovanito.

Le braccia nuovamente energiche, il seno non più cadente, il sedere sodo.

Sorpresa ed emozionata, Maria tocca il suo corpo come se lo stesse riscoprendo. La pelle è distesa: le sue rughe sono finalmente scomparse.

È incredibile.

17 **INT. CASA DI MARIA (CAMERA DA LETTO) - GIORNO**

17

Maria salta sul letto urlando per la felicità. Guarda la foto del marito. Con entrambe le mani gli mostra il dito medio.

Apri l'armadio e tira fuori i suoi vestiti migliori:

- Un lungo abito di cotone con delle fantasie floreali.
- Un golfino bianco anni '60.
- Delle calze 70 denari.

Dal cassetto del comodino prende dei vistosi orecchini di perle.

Osserva intensamente la fotografia che ritrae Mia da piccola.

18 **EST. STRADA DEL PALAZZO DI MARIA - GIORNO**

18

Maria esce dal portone del suo palazzo. Per la gioia, le sembra di camminare a un metro da terra.

Supera il negozio di Lin, senza accorgersi che è chiuso.

La città si muove incurante della nostra protagonista.

Lei, però, ha la sensazione che tutti la osservino e siano sbalorditi dalla sua trasformazione. Così, ricambia con sorrisi e occhiate amorevoli.

Dopo qualche metro un UOMO VISCIDO brizzolato, a bordo di un suv, accosta con la macchina al marciapiede.

UOMO VISCIDO

A fata! Te serve 'npassaggio?

Maria ignora il commento e continua a camminare. L'uomo le fischia.

MARIA

(voltandosi)

Dici a me?

UOMO VISCIDO

Sì, te.

MARIA

Ehm...grazie. No, ho il mio bolide.

STACCO SU:

19

**EST. STRADE DI ROMA - GIORNO**

19

Maria è in carreggiata su uno scooter elettrico rosso fiammeggiante fra il marasma di macchine, motorini e monopattini. Sono tutti scocciati e nervosi: lei, con la sua velocità massima di 15 km/h, crea un ingorgo del traffico. Le suonano il clacson.

GUIDATORE 1

(affacciandosi dal  
finestrino dell'auto)

Ao! Ma te voi levà co' quer coso?!

Un motorino le taglia la strada, impaziente.

GUIDATORE 2

(gesticolando)

Ma guarda 'sta rincoglionita!

Maria è talmente felice, che non si cura della pioggia di insulti.

20

**EST. INGRESSO DELLA CITTÀ UNIVERSITARIA - GIORNO**

20

Maria fa il suo ingresso trionfale a bordo dello scooter nella città universitaria.

Meravigliata, si fa largo fra gli imponenti edifici delle diverse facoltà in mezzo a studenti che si trascinano, segnati dalla stanchezza.

Accosta vicino ad un ragazzo, che indossa un paio di cuffie.

MARIA  
(suonando il clacson)  
Scusa?

Il ragazzo non la nota.

MARIA (CONT'D)  
(tagliandogli la strada)  
Mi servirebbe un'informazione.

Il ragazzo, sorpreso e visibilmente irritato, si toglie le cuffie.

RAGAZZO  
Che c'è?

MARIA  
Che maleducazione.  
(sospira)  
Cerco la facoltà di Lettere, sai dirmi dov'è?

RAGAZZO  
Sempre dritto e a sinistra.

Maria sfreccia via. Il ragazzo si rimette le cuffie e la osserva sbigottito.

21

**INT. AULA UNIVERSITARIA - GIORNO**

21

Maria prende posto nella prima aula libera di Lettere e filosofia. È sola.

Questa situazione di stasi viene improvvisamente interrotta dall'irruzione inaspettata di Mia, impegnata in una conversazione al telefono.

MIA  
(all'interlocutore al telefono)  
...Sì, Mancini sta facendo di tutto per buttarmi fuori--

Mia alza lo sguardo e si accorge che l'aula è vuota, ad eccezione di Maria. Quest'ultima non fa in tempo a riconoscerla, che la ragazza tuona.

MIA (CONT'D)  
 --Non ci posso credere!  
 (all'interlocutore al telefono)  
 Scusa, ti richiamo dopo.

Mia conclude la telefonata. Maria è spaventata. La sua "copertura" potrebbe essere saltata. Non sa come reagire.

A Mia si illumina il cellulare e comincia a leggere velocemente i messaggi.

MIA (CONT'D)  
 Che coglioni.  
 (a Maria)  
 Lezione spostata. Dobbiamo andare in aula A.

Mia si incammina verso l'uscita dell'aula. Maria la segue.

MARIA  
 Aspetta!

MIA  
 (fermandosi)  
 Che c'è?!

MARIA  
 Devi sapere una cosa.

Mia si ferma e resta in attesa sul posto mentre messaggia.

MIA  
 Allora? Siamo in ritardo.

MARIA  
 Io... Io devo iscrivermi.

MIA  
 (alzando lo sguardo)  
 E io che ci posso fare? Chiedi alla segreteria.

Maria non riesce a controbattere. Mia esce dall'aula e scompare nel mare di studenti.

Maria è agli sportelli della segreteria dove prende un numeretto. È un luogo angusto e oscuro, separato dal resto dell'università.

È disorientata. Si para, incerta, davanti agli sportelli. Dietro i banconi ci sono solo due uomini di mezza età, ricurvi su loro stessi, particolarmente presi dal loro discorso.

MARIA

Buongiorno...

SEGRETARIO 1

(ignorandola)

Ao, ma hai visto ieri 'a partita?

SEGRETARIO 2

(mimando con la mano la parabola di un tiro)

Quando 'rfaraone ha fatto 'a giocata--

MARIA

--Scusi?

SEGRETARIO 1

Oh. Non puoi aspetta' n'attimo?  
Siamo pieni de pratiche vitali.

MARIA

Sono qui per iscrivermi!

SEGRETARIO 1

Mo'?

Maria annuisce. I due uomini si scambiano uno sguardo.

SEGRETARIO 1 (CONT'D)

(al SEGRETARIO 2)

A Fa', me poi fa 'ncaffettino al volo?

(a Maria)

Eh, ma mo' è tardi.

MARIA

Allora ripasso domani?

Il SEGRETARIO 1 si avvicina al vetro per guardarla meglio.

SECRETARIO 1  
 (con tono marcato)  
 Le iscrizioni so' chiuse da  
 settembre.

Maria cambia di colpo espressione, palesando in volto una  
 certa delusione.

SECRETARIO 1 (CONT'D)  
 Ma te che volevi fa' de preciso?

MARIA  
 Uhm...Letteratura.

SECRETARIO 1  
 (sbuffando)  
 Capirai.

MARIA  
 E se cambio in storia, o scienza?

SECRETARIO 1  
 No, non hai popo capito. So' chiusi  
 tutti i corsi!

MARIA  
 (affranta)  
 D'accordo, la ringrazio...

SECRETARIO 1  
 Guarda... Una soluzione ce sta.  
 Però me metti in una posizione  
 molto scomoda.

MARIA  
 Di che si tratta?!

SECRETARIO 1  
 Se chiama "Modulo de Marchis".

SECRETARIO 2  
 (sottovoce, all'altro)  
 Eddai a Se'. Stavolta ce sgamano...

MARIA  
 Non ne parlerò con nessuno.  
 Che dovrei fare?

SECRETARIO 1  
 Me devi dà cinquanta euro.

Il collega trattiene a stento le risate. Maria allunga  
 prontamente la banconota.

MARIA

Grazie! Lei è proprio gentilissimo!

Il segretario strappa la banconota dalle mani di Maria e la passa al compare, senza neanche girarsi.

SECRETARIO 1

X2 più over 1,5.

Il Segretario 2 annuisce ed esce di scena.

SECRETARIO 1 (CONT'D)

(a Maria, con un ghigno  
malcelato)

'Na mezz'oretta e te facciamo sapé.

Maria, con un gran sorriso sul volto, si allontana.

23

**EST. SCALINATA DI LETTERE E FILOSOFIA - GIORNO**

23

Maria è seduta sugli scalini della facoltà. Delle nuvole oscurano il sole. Dà un'occhiata al suo orologio. Sono passate quattro ore dalla promessa dei segretari. È ormai avvilita e ha un'espressione sconsolata in volto.

Mia esce dall'edificio e la nota sui gradini, così le si avvicina.

MIA

Che fai ancora qui?

MARIA

(guardandosi intorno)

Non dovrei dirtelo... Ho fatto il  
De Marchis. Mi hanno detto di  
aspettare--

In quel momento uno studente che sta uscendo, si frena e volge uno sguardo sorpreso in direzione di Maria.

STUDENTE

--Assurdo. Ancora funziona 'sta  
cosa?

Lo studente si allontana un attimo dopo.

MARIA

(a Mia)

Che intende?

MIA

Ti hanno fregata.  
Quanto ti hanno tolto?

Maria rimane di sasso.

MARIA  
Cinquanta euro.

MIA  
Mi dispiace.  
(notando la collana di  
Maria)  
Bella collana. Ce l'ha uguale mia  
nonna.

MARIA  
Tua nonna ha buon gusto.

MIA  
Non proprio.

Maria ha un'espressione triste.

MIA (CONT'D)  
Che c'è?

MARIA  
Niente...

Mia prova pena nei suoi confronti.

MIA  
Dai. Ti va di andare a pranzo?

MARIA  
(colpita)  
Dove?

24

**EST. KEBABBARO SAN LORENZO - GIORNO**

24

L'insegna del kebabbaro sovrasta la fila di universitari fuori dal locale. Maria e Mia raggiungono gli amici di Mia alla fine della coda. Sono Clara e DIEGO ARMANDO, un ragazzo imbronciato vestito in stile Gorpcore, a metà fra un moderno esploratore e un CEO della Silicon Valley.

Maria osserva i due, intimorita. Diego Armando si fa avanti.

DIEGO ARMANDO  
E così ti hanno fregata pure a te?

MARIA  
Anche a te è successo?

DIEGO ARMANDO  
Ma no, ti pare!

MIA  
 (a Diego Armando)  
 Dì a tua sorella che ci sono per il  
 calcetto.

DIEGO ARMANDO  
 (a Maria)  
 Diego.

CLARA  
 (guardando Diego e poi  
 Maria)  
 Diego Armando.

DIEGO ARMANDO  
 (porgendo un biglietto da  
 visita a Maria)  
 Gestisco un business di successo.

MARIA  
 (afferrando il biglietto)  
 Alla tua età? Ma è meraviglioso!  
 Di cosa si tratta?

MIA  
 Macché, fa gli NFT.

Maria è confusa. Diego Armando interviene prontamente.

DIEGO ARMANDO  
 Sono un'artista digitale--

CLARA  
 (a Maria)  
 --Io comunque sono Clara.

Maria si guarda intorno, mentre pensa a cosa rispondere,  
 finché intercetta l'insegna del locale. C'è scritto **SHAWARMA**.

MARIA  
 (a Diego e Clara)  
 Piacere, Shawarma.

DIEGO ARMANDO  
 Come il kebab?--

CLARA  
 --Non lo ascoltare.

Nel mentre la fila avanza, lasciando solo il gruppo di amici  
 all'esterno del locale. Maria nota i due segretari. Dà una  
 gomitata a Mia.

MARIA  
 (a Mia)  
 Sono loro quelli che mi hanno  
 derubata!

I due segretari si voltano. Maria si avvicina a loro.

MARIA (CONT'D)  
 --Fermi!

MIA  
 (a Maria)  
 Ma che vuoi fare?

Il gruppo di amici osserva incuriosito la scena.

Maria si para davanti ai due, che la osservano indifferenti.

SEGRETARIO 1  
 Chi sei?

MARIA  
 Avete preso i miei soldi!  
 Ridatemeli ora!

SEGRETARIO 1  
 Ma quali soldi?  
 (al segretario 2, ridendo)  
 Ma che dice questa?

SEGRETARIO 2  
 (al segretario 1)  
 A' Se', non sta bene de capoccia.

MARIA  
 Siete dei ladri, vi denuncio!

SEGRETARIO 1  
 Vedi d'annattene va'.

I due segretari se ne vanno. Maria resta impalata, carica di frustrazione.

CLARA  
 (a Maria)  
 Vieni! Tocca a noi!

Maria raggiunge il gruppo di amici.

MIA  
 (a Maria)  
 Lascia stare. Non ne vale la pena.

Scruta con disgusto il locale dall'esterno.

25

## INT. CORRIDOI DELL'UNIVERSITÀ - GIORNO

25

Diego Armando è andato via. Maria, Clara e Mia fanno il loro ingresso in facoltà.

Non appena entrano, le tre amiche vengono fermate da un RAGAZZO SORRIDENTE con in mano dei volantini, che si para davanti a loro, con gli occhi spalancati e un sorriso inquietante.

RAGAZZO SORRIDENTE  
Volete avere una memoria di ferro?

Mia e Clara prendono per mano Maria e tentano la fuga. Lui le blocca nuovamente e soltanto Maria si ferma.

RAGAZZO SORRIDENTE (CONT'D)  
Ditemi dieci numeri.

MARIA  
3, 9, 150, 44--

MIA  
(afferrando per un braccio  
Maria)  
--Andiamo.

MARIA  
Perché? Sembra interessante.

RAGAZZO SORRIDENTE  
(avvicinandosi in modo  
inquietante)  
Con i nostri corsi sulle tecniche  
di memoria passerai tutti gli esami  
al primo colpo! Il costo è di--

MARIA  
--Costo? No, no, non mi interessa.

Le ragazze camminano per il corridoio. Dalle aule escono vari studenti.

Maria schiva un gruppo di quattro ragazzi in tuta che si trascinano, barcollanti.

MARIA (CONT'D)  
Ma che hanno? Stanno poco bene?

Le tre si fanno spazio tra gli studenti.

CLARA  
È la settimana degli esoneri.

MIA  
E che cazzo ne so io.

MARIA

(a Mia)

Modera il linguaggio! Non siamo al mercato.

MIA

Un mercato è più curato di 'sto schifo.

CLARA

(a Maria, indicando una  
fila di finestre)

Quelle finestre sono rotte da cinquant'anni.

MIA

E ci sono porte che danno sul nulla.

Mia apre la porta di un'aula: è uno sgabuzzino.

Maria, impressionata, segue Mia e Clara e raggiungono un aula.

26

**INT. AULA UNIVERSITARIA - GIORNO**

26

Maria trascina Mia e Clara nell'aula affollata.

Mia e Clara si dirigono verso le ultime file. Maria le ferma.

MARIA

(indicando la prima fila)

Sediamoci lì!

MIA

Vacci te.

MARIA

(trascinandole)

Forza!

Le ragazze, controvoglia, prendono posto in prima fila.

Un distinto PROFESSORE ANZIANO in completo elegante entra nell'aula.

PROFESSORE ANZIANO

Buongiorno a tutti.

MARIA

(sottovoce)

Che uomo affascinante!

MIA  
(sottovoce)  
Il Berozzi? Avrà settant'anni.

MARIA  
(sottovoce)  
Ah, è troppo piccolo. Peccato.

Il professore si accomoda lentamente alla cattedra.

Nel frattempo, Diego Armando, seguito da un amico, entra in aula sghignazzando e corre a sedersi. Maria lo nota.

PROFESSORE ANZIANO  
Riprendiamo il discorso sulle fonti-  
-

STUDENTE (O.S.)  
--Aaaaaaaaah!

Uno studente scatta e corre via dall'aula.

Il professore nemmeno se ne accorge. Apre un libro di lineamenti di diritto romano e, affondando il volto nelle pagine polverose, inizia a leggere con tono soporifero.

Maria non riesce a distogliere lo sguardo da Diego Armando, che è impegnato a disegnare, con una penna stilografica da collezione, la stessa di suo marito. Lui ricambia lo sguardo.

Le si illuminano gli occhi. Imbarazzata, Maria cerca di ricomporsi.

CLARA  
(guardando Maria)  
Menomale che volevi seguire.

Maria incassa in silenzio.

PROFESSORE ANZIANO  
(chinato sul libro)  
Con diritto oggettivo si indica il termine norma agendi, ovverosia il complesso di norme imposte dallo stato che regolano i rapporti per consentire la realizzazione di interessi degni di tutela. Il diritto soggettivo invece...

Tutti sbadigliano e sono annoiati. In fondo all'aula un gruppo di tre studenti, muniti di cuscini e coperte, si preparano a dormire. Più vicina, una ragazza è impegnata a creare un vaso di ceramica con il suo tornio.

Maria, con fatica, fa di tutto per tenere gli occhi aperti.

TAGLIO INTERNO

Maria si risveglia di soprassalto.

Un paio di file dietro di lei, un ragazzo in stato di trance sbatte ripetutamente la testa contro il banco. Maria è allibita, ma si ricompone e si volta in direzione della cattedra.

Il professore prosegue la lezione, piegato sul libro. Il suo discorso si è trasformato in un brontolio incomprensibile.

L'aula è ormai semivuota. I pochi studenti rimasti abbandonano la lezione uno dopo l'altro portandosi via cuscini e coperte. Le uniche superstiti sono Maria, Mia e Clara.

MIA  
(alle amiche)  
Vi prego, andiamo via.

MARIA  
È irrispettoso! Dobbiamo resistere.

CLARA  
Stasera venite?

MIA  
Dove?

CLARA  
Ma niente, c'è una serata in discoteca.

Maria lancia uno sguardo irritato alle ragazze.

MARIA  
Andate fuori a parlare!

MIA  
(a Clara)  
Non posso, forse dormo da mia nonna stasera--

MARIA  
--NO!

Clara e Mia hanno un'espressione sconcertata.

Anche il professore alza lo sguardo per la prima volta, ma riprende a leggere subito dopo.

MARIA (CONT'D)

(a Mia)

Voglio andare alla festa, dai vieni  
anche tu.

MIA

(arrendevole)

...Va bene.

CLARA

(con tono deciso)

Allora alle 23. Ci conto.

27

**EST. STRADA DEL GRANDE MAGAZZINO COREANO - NOTTE**

27

Maria si precipita di corsa davanti al negozio di Lin.

Le porte sono chiuse, le serrande tirate giù.

È in preda allo sconforto. Nonostante il negozio sia chiuso,  
si attacca al campanello. I passanti le lanciano delle  
occhiate.

MARIA

Lin?! Lin??? Ci sei?

Continua a suonare incessantemente.

MARIA (CONT'D)

È un'emergenza!

Le serrande del negozio si tirano su. Si affaccia Lin. È  
confusa.

LIN

Che vuoi? Chi sei?

MARIA

Sono io--

LIN

(guardandola con  
diffidenza)

--Siamo chiusi.

MARIA

Aspetta.

Lin fa per chiudere di nuovo la serranda.

MARIA (CONT'D)

(improvvisando)

Sono io, Maria!

(MORE)

MARIA (CONT'D)

Mi fai sempre lo sconto. Ogni anno,  
a Natale, ti regalo il panpepato,  
anche se tu dici che è duro come un  
sasso.

Lin si interrompe.

MARIA (CONT'D)

Il negozio è tutta la tua vita.  
Lo chiami "azienda a conduzione  
familiare" per ispirare fiducia.  
Lo dici sempre.

Lin, sbigottita, la esamina dalla testa ai piedi. Torna  
impassibile.

LIN

Entra.

28

**INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO - NOTTE**

28

Maria fa il suo ingresso nel negozio. Lin sistema dei  
manifesti con la sua faccia al lato della cassa.

MARIA

Devi aiutarmi.

Quest'ultima si volta verso di lei e la scruta girandole  
attorno.

LIN

Come è possibile che sia successo  
proprio a te?

MARIA

È tutta colpa tua! Lo sapevo!

LIN

Cosa sarebbe colpa mia?

MARIA

(indicandosi)  
Questo! "Fa miracoli".  
È tutto vero!

LIN

Ora siediti e raccontami cosa è  
successo.

MARIA

Ho cenato con Mia, ho guardato la  
tv fino a tardi, c'era l'oroscopo--

LIN  
--Che diceva?

MARIA  
Parlava di luna piena o qualcosa  
del genere...

LIN  
(scattando)  
LUNA PIENA!

Lin prende Maria per mano e la conduce verso il suo ufficio:  
una stanza al centro del negozio, circondata da pareti di  
vetro dalle quali si può osservare tutto.

29

**INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO (UFFICIO DI LIN) - NOTTE**

29

L'ambiente è arredato in stile minimalista. Sul tavolo  
risalta un enorme puzzle della Terra di Mezzo del Signore  
degli Anelli, quasi completo.

Maria si accomoda di fronte alla scrivania.

Lin si dirige verso la libreria e prende un libro  
elegantemente rilegato. Apre una pagina e la indica.

MARIA  
Ma è cinese!

LIN  
Non so più come dirti che sono  
coreana. È coreano. Qui dice che se  
esprimi i tuoi desideri per  
quell'anno durante il Daeboreum--

MARIA  
--Che?

LIN  
È una festa coreana. Se li esprimi,  
diventeranno realtà. E la prima  
persona che guarderà la luna piena  
avrà molta più fortuna degli altri.  
Capisci cosa voglio dire?

Maria rimane in silenzio.

MARIA  
Che sai come aiutarmi?

LIN  
Pretendi un po' troppo.

MARIA  
Dimmi cosa devo fare.

Lin si allontana. Rovista nella cassetiera e tira fuori una palla magica 8. Maria la osserva diffidente.

MARIA (CONT'D)  
Ma che fai?

LIN  
(allungando la palla a  
Maria)  
Volevi una soluzione.

MARIA  
(afferrando la palla)  
Questa cosa è stupida.

Maria osserva la palla. Tentenna. Poi la agita e chiude gli occhi. Quando li riapre la risposta la coglie di sorpresa:

"SCEGLI CHI ESSERE O MORIRAI"

Maria sussulta. Lin preoccupata si avvicina e dà un'occhiata.

LIN  
(leggendo sottovoce la  
risposta della palla)  
"Ci puoi contare".  
(guardando Maria)  
Non ti aspettavi mica una risposta  
seria.

Lin si riprende la palla e la ripone. Maria rimane immobile. Cerca di tornare in sé. Lin torna da lei e si abbandona sulla sedia.

MARIA  
Comunque mi hanno fregato i soldi e  
ho incontrato mia nipote.

LIN  
(osservando l'aspetto di  
Maria)  
Che fortuna...

MARIA (CONT'D)  
Tra l'altro si distrae. Oggi  
va ad una festa. Di lunedì,  
capisci?!

MARIA (CONT'D)  
(schioccando le dita  
davanti a Lin)  
Mi ascolti?

LIN  
 (ricomponendosi)  
 Sì, sì. Perché ti dà fastidio se  
 Mia va ad una festa?

MARIA  
 Sta perdendo tempo.  
 Non mi sembra inquadrata,  
 ha amici strani. Uno dovresti  
 vederlo, si chiama come quel  
 calciatore, quello drogato--

LIN  
 --Vacci anche tu.

MARIA  
 Non stai bene.

Maria fa per andarsene.

LIN  
 Così sei sicura che non finisca nei  
 guai. E puoi...  
 (come se stesse citando la  
 frase di un film)  
 "Guidarla verso un futuro radioso".

MARIA  
 Ma io non le so fare queste cose...

LIN  
 Vuoi che Mia si impegni?

Maria annuisce tristemente.

LIN (CONT'D)  
 Ora vediamo se ho qualcosa per te.  
 Al reparto moda!

30

**INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO - NOTTE**

30

Lin scatta da un punto all'altro, ispezionando  
 meticolosamente l'intero stand di vestiti scadenti.

Maria la segue con un'espressione disgustata.

MARIA  
 Questo no. Questo è così volgare!  
 Questo potrebbe pure andare, ma  
 guarda che cerniere...

A Lin brillano gli occhi quando afferra un vestito vintage e  
 una vecchia felpa acetata.

LIN  
Questi sono perfetti.

TAGLIO SU:

Maria esce dal camerino, indossando i vestiti scelti da Lin.  
Si guarda allo specchio ma è poco convinta.

Lin prende da una mensola un paio di occhiali da sole  
riflettenti.

LIN (CONT'D)  
(porgendoglieli)  
La luce di quei postacci ti darà  
fastidio.

Maria afferra gli occhiali.

MARIA  
Lin... Ma sei sicura?

LIN  
È per Mia.

Maria annuisce sconsolata. Lin la accompagna all'uscita.

LIN (CONT'D)  
Ora vattene, mi mancano venti pezzi  
per finire Mordor.

Lin spinge fuori Maria e abbassa le serrande.

31 **EST. INGRESSO DISCOTECA/INT. DISCOTECA (ANDRONE) - NOTTE** 31

INIZIO SEQUENZA DI MONTAGGIO

- Maria, Mia, Clara e Diego Armando passano i controlli dei  
buttafuori.

- Applicano a ognuno un timbro sul polso.

- Entrati nel locale, vanno prima al guardaroba dove lasciano  
le giacche. Tutti rimangono in maglietta, tranne Maria che  
continua a indossare gelosamente la sua felpa.

- Li marchiano con un altro timbro e danno loro un biglietto  
numerato.

FINE SEQUENZA DI MONTAGGIO

Il gruppo di amici si presenta alle porte della sala.

In sottofondo la musica techno fa tremare le pareti.

Maria, perplessa, si guarda il polso pieno di timbri.

MARIA

(a Mia)

Ma questi vanno via subito, vero?

STACCO SU:

32

**INT. DISCOTECA - NOTTE**

32

La sala è molto buia. Le uniche fonti di illuminazione sono delle luci stroboscopiche bianche e dei faretti colorati che si accendono a intermittenza, seguendo la musica.

L'aria è pesante. Non si distinguono le persone, potrebbero essere una decina come un centinaio.

I corpi seminudi (in canottiera o con dei top sportivi), posseduti dal ritmo della cassa dritta e perlati di sudore, disgustano Maria, che si muove cercando di schivare chiunque le si avvicini. Clara tira fuori una bottiglietta d'acqua dal marsupio.

CLARA

Andiamo sotto cassa!

Clara si lancia in mezzo alla mischia. Dietro di lei, Diego Armando la segue controvoglia. Anche Mia li sta raggiungendo, quando si accorge che Maria non è con loro.

MIA

(agli amici)

Non vedo Shawarma.

STACCO SU:

Maria si aggira come un pesce fuor d'acqua tra giovani ragazzi, i quali ricordano più dei contorsionisti che dei ballerini.

Ignara di dove siano finiti i suoi amici, si ferma al bancone del bar e ordina una bevanda che non riusciamo a udire. Il BARISTA annuisce.

In attesa della preparazione del drink, Maria si guarda intorno e balla sul posto in modo goffo, cercando di muovere la testa a tempo. Si copre le orecchie con le mani.

In quel momento le si avvicina Diego Armando, che sembra più a suo agio.

DIEGO ARMANDO

Non ti stai divertendo?

Maria si toglie le mani dalle orecchie.

MARIA  
Dove sono le altre?

DIEGO ARMANDO  
Non lo so.

Il barman chiama Maria e le consegna il drink, un bicchiere trasparente pieno di ghiaccio. Maria ne beve un sorso, ma si interrompe subito.

MARIA  
Ma che schifo! Questa non è la grappa che ho ordinato.

DIEGO ARMANDO  
Te ne offro una io.

Clara e Mia arrivano al bancone.

MIA  
Dove cazzo eravate??

Maria nota che Clara ha con sé una bottiglietta.

MARIA  
Oh! Finalmente dell'acqua!

Maria posa il drink sul bancone e strappa la bottiglietta dalle mani di Clara, la apre e beve. Clara e Mia si scambiano uno sguardo fugace.

CLARA  
(a Maria)  
Ma--

Sotto gli occhi increduli delle due ragazze, anche Diego Armando beve dalla bottiglia, svuotandola completamente.

MIA  
Ragazzi... era piena di MD.

Diego Armando sbianca. Maria guarda i tre confusa.

DIEGO ARMANDO  
NO!! Stasera no!

MARIA  
Cosa sarebbe questo MD?

STACCO SU:

Maria urla e si dimena in pista insieme agli altri.

Accaldata dallo sforzo e dall'effetto della sostanza, si toglie la felpa, rivelando così il vestito di Lin. Intorno a lei, gli amici ridono e battono le mani, incitandola.

Mia le si avvicina all'orecchio.

MIA

(ridendo)

È incredibile. Sei identica a mia nonna, solo che non sei una stronza!

Maria ride e annuisce. Subito dopo Mia spinge Diego Armando verso Maria. Lui è inizialmente imbarazzato, mentre ormai Maria sembra una ninfa dei rave. I due ballano insieme.

33

**INT. CASA DI DIEGO ARMANDO (CAMERA DA LETTO) - GIORNO**

33

La stanza è piccola e disordinata, ricca di libri e poster di film cult appesi ai muri. Sulla scrivania, una tavoletta grafica ancora accesa: sullo schermo una sorta di scarabocchio.

Maria è coricata. Indossa una maglietta troppo larga per lei. Si risveglia disorientata, si stropiccia gli occhi e si guarda intorno.

Al suo fianco c'è Diego Armando, a petto nudo, coperto fino alla vita dalle lenzuola, che dorme sereno con un sorriso stampato sul volto. Non appena Maria lo nota, alza leggermente il piumone per scoprirlo.

Lui si risveglia, lei urla e si alza di scatto. Diego Armando è stordito e spaventato. Urla a sua volta.

MARIA

Che ti urli!

DIEGO ARMANDO

Mi hai spaventato!

MARIA

Cosa mi hai fatto? Dimmelo--

DIEGO ARMANDO

--Niente!

Maria si avvicina minacciosa. Lo scruta dall'alto in basso. Scorge poi i suoi vestiti a terra.

MARIA

E allora che è successo ieri?

DIEGO ARMANDO

Hai retto meno di me, barcollavi e io abito a due passi dal locale. Ti ho solo dato le mie cose e hai dormito qui.

(accennando un sorriso)

Non c'è di che.

MARIA

(osservandosi i vestiti)

Mi gira la testa. Ma che ore sono?

Da un piccolo orologio sul comodino, Maria si accorge che sono le 10.

MARIA (CONT'D)

È tardissimo!

Maria scatta in piedi e apre la porta della stanza.

34

**INT. AULA UNIVERSITARIA - GIORNO**

34

L'aula è gremita di persone. Il PROFESSOR MANCINI commenta delle slides con immagini e testi curati fino all'ultimo dettaglio. Ha i capelli brizzolati, un fisico da ex giocatore di rugby e un folto pizzetto a incorniciargli la bocca.

Gli studenti sono chini sui quaderni e prendono appunti in fretta. Tra loro, Mia e Clara.

Il titolo "LA BEAT GENERATION" troneggia a caratteri cubitali nella parte superiore del maxischermo.

PROFESSOR MANCINI

... Le sostanze psichedeliche avevano un ruolo centrale, viste come strumenti per aprire la propria mente--

Maria e Diego Armando entrano in aula, trafelati, e occupano gli unici posti liberi che trovano. Da lontano, Mia e Clara li guardano e si scambiano un'occhiata complice. Maria evita il loro sguardo, imbarazzata.

Il professore si schiarisce la voce e inizia a leggere dal libro che ha sulla cattedra.

PROFESSOR MANCINI (CONT'D)

... "E poi ci sono le droghe che non ho ancora preso. Ibogaina, ketamina - chissà quali altre verranno? Il mio corpo che invecchia reggerà a tutto questo? Ne dubito."...

Maria si sente presa in causa. Tiene lo sguardo basso dalla vergogna mentre tira fuori il quaderno per prendere appunti. Diego Armando dorme ancora in piedi.

Il professore posa il libro e si mette al computer.

PROFESSOR MANCINI (CONT'D)  
E poi se andiamo alla slide  
successiva--

Maria osserva la slide: uno schema piuttosto intricato.

PROFESSOR MANCINI (CONT'D)  
(come se ripettesse un  
testo imparato a memoria)  
--Da questo modo di pensare nasce  
il multiculturalismo. In  
letteratura si assiste  
all'assorbimento della cultura  
nera...  
(guardando in un punto  
dell'aula, ammiccando)  
O forse dovrei dire "di colore".  
Sapete com'è, oggi non si può più  
dire niente...

MIA  
(a Clara)  
Ma quand'è che si leva dalle palle  
'sto vecchio?

PROFESSOR MANCINI  
(a Mia)  
Ha qualcosa da dire?

MIA  
Si dice "cultura nera".

PROFESSOR MANCINI  
Le consiglio di rivedere i suoi  
modi.

Maria osserva la scena allibita.

DIEGO ARMANDO  
(sottovoce)  
Certo che è proprio un fascio.

MARIA  
(impaurita)  
--Shh!

PROFESSOR MANCINI

Per domani vorrei che provaste a scrivere un racconto nello stile della Beat Generation.

(sogghignando)

Ma non prendete tutto alla lettera.

Tutta la classe lo fissa in silenzio.

PROFESSOR MANCINI (CONT'D)

...Comunque, si può ancora fare domanda per il corso di formazione a Madrid. Non fatemi fare brutte figure con gli spagnoli.

MARIA

(a Diego Armando)  
Madrid?

DIEGO ARMANDO

Sì, è una roba di scrittura creativa. Ci sono masterclass e... Dura sei mesi, o forse sette.

(con uno sguardo languido)

Ma invece, ti andrebbe di uscire? Solo noi due stavolta...

Maria strabuzza gli occhi.

MARIA

Scusami.

Maria si alza repentinamente e scappa dall'aula.

Diego Armando la osserva, preoccupato. Mia e Clara la intravedono uscire.

DIEGO ARMANDO

(fra sé e sé)

Che ho detto...?

35

**INT. BAGNO DELL'UNIVERSITÀ - GIORNO**

35

Maria è seduta in bagno. Sbianca quando si rende conto che le sono tornate le mestruazioni. Ha forti fitte ai reni, è accartocciata su se stessa. Non sa cosa fare. Terrorizzata, utilizza più carta igienica possibile così da formare una sorta di assorbente. Rimane seduta in preda al panico.

Mia e Clara si appostano davanti alla porta chiusa del bagno. Mia bussa.

MARIA (O.S.)  
Occupato.

Clara si avvicina preoccupata.

CLARA  
Ma che hai?

MARIA (O.S.)  
Ci vediamo in classe.  
Non vi preoccupate.

MIA  
Ti ha dato fastidio Diego?

MARIA (O.S.)  
No.

CLARA  
Ti serve qualcosa? Ho tutto...  
(frugando nella borsa)  
Salviette umidificate, rullo  
opacizzante, integratori--

MARIA  
--Lasciatemi stare!

CLARA  
Okay, okay. Ce ne andiamo.

Clara e Mia si voltano e camminano verso l'uscita.

MARIA  
(imbarazzata)  
... Ho il marchese.

Le due amiche si guardano, confuse.

MIA  
(a Clara)  
Ma è una malattia?

Clara non sa cosa rispondere.

MARIA  
(insistente)  
Sono arrivate le zie.

CLARA  
Ma quanta gente c'è lì dentro?

MARIA  
(sbottando)  
Ho le mestruazioni!

CLARA  
Aaaah. Bastava dirlo subito...

Clara fa per aprire la porta, ma Maria la blocca con un piede.

MARIA  
Ma che fai?!

CLARA  
Tranquilla, non mi schifo.

Clara si accovaccia e allunga a Maria un assorbente da sotto la porta. Poco dopo Maria esce dal bagno, sollevata, e corre a lavarsi le mani.

MIA  
(a Clara)  
"Il mondo si divide in due categorie: chi ha la coppetta e chi deve sempre scroccare gli assorbenti."

CLARA  
(a Mia)  
La svolta sono le mutande mestruali.

Maria lancia un'occhiataccia alle ragazze.

MARIA  
Basta!

Clara e Mia alzano le braccia in segno di resa.

MIA  
Comunque se non ti senti bene vai a casa, ti passiamo noi gli appunti.

MARIA  
Non posso! Il professore mi deve vedere, deve ricordarsi di me!

MIA  
Fai come vuoi.

MARIA  
(girandosi)  
Sono sporca?

Le amiche fanno cenno di no.

Lin e Maria, che sfoggia un nuovo taglio di capelli, giocano a carte nell'ufficio. Dalle vetrate si intravedono i clienti che rovistano tra gli oggetti e fanno avanti e indietro per le corsie.

LIN  
Guarda il lato positivo: di sicuro  
non sei incinta.

MARIA  
Potrebbe essere mio nipote...

LIN  
E Mia?

MARIA  
Non ci ho ancora parlato.

LIN  
Quando hai intenzione di farlo?

MARIA  
(lanciando l'ultima mano  
di carte)  
Scopa!

Maria sorride e inizia a contare le carte per capire quanti punti ha fatto. Lin la osserva.

MARIA (CONT'D)  
Ho vinto!

LIN  
So che non ti va, ma secondo me  
dovresti dirglielo.

MARIA  
(posando le carte)  
So quello che faccio.

LIN  
Lo sai che ho ragione--

MARIA  
--Non mi interessa. Non ho bisogno  
delle tue lezioni.

LIN  
Bene, perché io devo lavorare.

MARIA  
 (frugando nella borsa)  
 Ho capito. Oggi ti lascio venti.

Un cliente bussa sul vetro di una parete. Lin guarda Maria con un'espressione gelida.

LIN  
 (alzandosi per uscire  
 dall'ufficio)  
 Si è fatto tardi, i clienti hanno  
 bisogno di me.

Lin raggiunge il cliente. Maria la osserva infastidita.

37

**INT. CASA DI CLARA (SALONE) - NOTTE**

37

In una nuvola di fumo, Maria, Clara e Mia ridono incontrollate. Sono accasciate tutte e tre sul divano, rilassate. Sul tavolo della sala diversi libri di testo. Vicino a loro, un posacenere dove ci sono i resti di alcuni mozziconi.

MARIA  
 Pensate se gli anziani un giorno si  
 svegliano e hanno vent'anni--

CLARA  
 --Oddio! Mi sto immaginando il  
 Berozzi da giovane.

MARIA  
 Secondo me era un bel ragazzo.

MIA  
 È il mio peggior incubo.  
 Devono morire tutti.

Maria ha un'espressione esterrefatta.

MARIA  
 Mia!

MIA  
 Che c'è? È vero! Non cambierà mai  
 un cazzo finché ci sarà un vecchio  
 di merda a capo di ogni cosa.

MARIA  
 Hai finito il comizio?

38

**INT. CASA DI MARIA (SALONE) - NOTTE**

38

L'orologio segna le due di notte. Maria è seduta al tavolo della sala da pranzo con carta, penna e vocabolario alla mano. Scrive velocemente, con lo sguardo assorto.

Nella stanza c'è silenzio ad eccezione della portafinestra aperta, dalla quale si intravede Ulisse, che tiene sveglia Maria con la sua voce gracchiante.

ULISSE

Lavora! Lavora!

Maria, infastidita, si alza per chiuderla.

39

**INT. AULA UNIVERSITARIA - GIORNO**

39

Maria è sull'uscio dell'aula vuota, in anticipo. Stringe fra le mani le pagine del suo racconto, spillate accuratamente. Si dondola sul posto. Finalmente alcuni studenti entrano.

Il professor Mancini sta per fare il suo ingresso in aula, ma viene bloccato da Maria, che si avvicina per parlargli.

MARIA

(schiarendosi la voce)

Scusi?

(porgendogli i fogli)

Volevo solo darle questo.

È il compito di ieri.

Il professore afferra il fascicolo. Inizia a sfogliarlo.

PROFESSOR MANCINI

(confuso)

Lo ha scritto a mano?

MARIA

Mi trovo meglio così.

PROFESSOR MANCINI

È decisamente insolito, quanto ammirevole. Lo leggerò.

Il professore entra in aula e Maria dopo di lui.

**INIZIO SEQUENZA DI MONTAGGIO:**



Maria, Mia e Clara si preparano ad uscire.

PROFESSOR MANCINI (CONT'D)  
Precetti?

Maria trasalisce.

MARIA  
Eccomi!

Mia la guarda.

MIA  
Hai lo stesso cognome di mia nonna!

MARIA  
(di getto)  
E quindi?

PROFESSOR MANCINI  
(a Maria)  
Può venire un attimo?

CLARA  
Ti aspettiamo fuori.

Mia si incammina verso l'uscita, Clara insieme a lei. Maria raccoglie le sue cose e raggiunge la cattedra.

PROFESSOR MANCINI  
Voglio farle i complimenti per il saggio: l'ho trovato illuminante. Lei è un'anima antica!

Maria non sa cosa rispondere. Lo fissa.

PROFESSOR MANCINI (CONT'D)  
Ma non l'ho chiamata per questo. Voglio inserirla nel programma dell'Università Complutense di Madrid.

MARIA  
(stupita)  
Professore, ma--

PROFESSOR MANCINI  
--Una voce fuori dal coro come la sua deve essere premiata.

MARIA  
Ho solo scritto quello che penso.

PROFESSOR MANCINI  
Lei è proprio una nostalgica.

MARIA  
Oh, sì! In un certo senso...

Mancini e Maria, uno accanto all'altra, raggiungono la porta d'ingresso e si fermano.

PROFESSOR MANCINI  
Mi servirà una lettera di presentazione, oltre a documenti e recapiti.

MARIA  
(incerta)  
Per i documenti--

PROFESSOR MANCINI  
--Ho capito. Ha paura.

MARIA  
No, non è questo--

PROFESSOR MANCINI  
--Facciamo così: ha tre giorni. Si chiarisce le idee e mi fa sapere. D'accordo?

Maria annuisce. Il professore si congeda con un sorriso.

46 **INT. CORRIDOIO UNIVERSITÀ - GIORNO**

46

Maria raggiunge Mia e Clara. Si incamminano verso l'uscita.

CLARA  
Che ti ha detto?

MARIA  
Niente di che.

MIA  
Sta' attenta. È uno stronzo.

47 **EST. CASA DI MIA (BALCONE) - CREPUSCOLO**

47

Mia è seduta su una sedia di vimini, dietro di lei un tavolino. Guarda il traffico cittadino mentre fuma una sigaretta.

Tra le automobili ferme in fila al semaforo, vede una figura che sfreccia: è un rider in bicicletta.

Con uno sguardo spento, butta il mozzicone e prende il telefono dal tavolino. Inizia a digitare qualcosa. Sullo schermo dello smartphone appare la scritta: "CONGRATULAZIONI! Ora sei una rider: inizia subito a lavorare con noi!".

48

**INT. MONK (SALA DISCOTECA) - NOTTE**

48

Maria, Mia, Clara e Diego Armando varcano la soglia del locale. Lo spettacolo al quale assistono è sorprendente.

In sottofondo i grandi successi remixati degli anni sessanta, internazionali e italiani.

Di fronte a loro ragazzi simili ai mods londinesi, altri in giacca e camicia e pochi coraggiosi rockabilly. Le ragazze, a metà fra Priscilla Presley e le pink ladies di Grease, occupano l'intera sala con le loro sfarzose gonne a ruota.

Sul palco una batteria e, appoggiati ai rispettivi amplificatori, un basso e una chitarra.

Su un lato uno stand gratuito di acconciature e trucco d'epoca. Al suo fianco l'open bar.

Mia è giù di morale, vicino a lei Clara tenta di consolarla.

CLARA

Ma dai, che ti frega di Madrid?!  
Quest'estate ti porto con me in  
Amazzonia.

Due ragazze vestite a tema passano davanti a Maria. Lei, guardandole, si sente finalmente a suo agio e, rapita dall'atmosfera, si allontana per esplorare il locale.

MIA

(a Clara)

Ci parli te con i miei? O con mia  
nonna?! Quella si spara se non  
vengo ammessa.

DIEGO ARMANDO

Ragazze, andiamo a bere!? Offro io!

I tre si avviano verso il bancone. Sembrano pesci fuor d'acqua e si muovono impacciati.

Una volta arrivati, vedono Maria intenta a parlare con un BARISTA travestito da Little Tony.

MARIA

(euforica)

Ma tu sei Little Tony!

BARISTA LITTLE TONY

Finalmente! È tutta la sera che mi  
scambiano per Elvis.

MARIA

Io e i miei amici vorremmo degli  
amari.

MIA

Vuoi già partire così?

TAGLIO INTERNO

Numerosi bicchieri sul bancone. Diego Armando è appoggiato precariamente ad esso. Clara e Mia, una accanto all'altra, sono stordite. Maria, come se niente fosse, sorseggia serena la sua birra.

MARIA

E quindi vi arrendete?

Diego Armando, immobile, emette un forte verso gutturale.

D'un tratto il dj set si interrompe. Dopo poche frazioni di secondi un gruppo di ragazzi in costume sale sul palco. Imbracciano gli strumenti. Maria e i suoi amici osservano la scena e, incuriositi, si avvicinano in prima fila. La folla accorre sotto il palco.

La band inizia a suonare con esuberanza "Rock matto" di Adriano Celentano. Il cantante si trascina saltellando, con l'asta del microfono, da un lato all'altro del palco.

Maria, non appena riconosce la canzone, si unisce al canto con altrettanto vigore, saltando sul posto e incitando la band. Gli amici si scambiano uno sguardo di stupore.

CANTANTE

*Il tuo gatto a guinzaglio son  
pronto a portar se soltanto me lo  
chiedi tu!*

Il cantante allunga il microfono verso di lei.

MARIA

*Sono pronto a vuotar con un mestolo  
il mar, se bagnar tu non ti vuoi  
più!*

Gli amici fanno il tifo per Maria e così anche la folla. Diego Armando, da lontano, guarda divertito la situazione.

Maria viene buttata in mezzo alla pista durante un lungo assolo strumentale del chitarrista e sfodera le sue mosse migliori imparate in giovane età.

CLARA  
(osservando Maria)  
Io vado.

Clara e Mia si uniscono a lei, tentando di imitare i suoi passi. La canzone termina. Clara e Maria ridono e si abbracciano.

Mia, turbata, si stacca per allontanarsi. Maria si volta verso di lei.

MARIA  
Dove vai?

Mia fa segno di dover uscire. Maria la segue con lo sguardo.

MARIA (CONT'D)  
(a Clara)  
Che ha?

CLARA  
Problemi con Mancini.

Diego Armando si avvicina a Maria e Clara.

CLARA (CONT'D)  
(a Diego Armando)  
A pibe de oro!

Maria si gira verso Diego Armando che le fa un sorriso.

Clara esce a fumare.

Lui e Maria rimangono impalati l'uno di fronte all'altro. Vagano con lo sguardo per evitare di guardarsi negli occhi.

Parte "*Mi sei scoppiato dentro il cuore*" di Mina, vicino a loro alcune coppie cominciano a ballare. Loro due sono gli unici immobili in pista.

DIEGO ARMANDO  
(indicando il palco)  
Quelli sono due miei amici.

Una breve pausa.

MARIA  
Sai ballare o è proprio una scelta quella di rimanere immobile?

DIEGO ARMANDO  
Si nota così tanto?

MARIA  
Ci penso io. Seguimi.

Maria prende la mano a Diego Armando e iniziano a dondolarsi. Lui cerca di muoversi a tempo, controllando di tanto in tanto i passi di lei.

DIEGO ARMANDO  
Mi sono alzato dal divano per andare in cucina e mi sono ritrovato qui, non so come.

MARIA  
È una battuta?

DIEGO ARMANDO  
Vorrebbe esserlo.

MARIA  
(nascondendo un sorriso)  
Non faceva ridere.

Diego Armando la bacia. Maria per la prima volta si lascia andare e chiude gli occhi. Lo stringe forte a sé. La canzone arriva al suo apice.

STACCO SU:

49

**INT. CASA DI MARIA (CAMERA DA LETTO) - NOTTE**

49

Maria e Diego Armando si baciano avvolti nelle coperte. Lui le accarezza il volto mentre lei si aggrappa alla sua schiena.

I loro corpi sono aggrovigliati l'uno sopra l'altro, mentre fanno l'amore.

TAGLIO INTERNO

Maria e Diego Armando giacciono sul letto matrimoniale disfatto. Dalla finestra si intravede la luna dimezzata.

Maria ha un'espressione appagata sul volto. Diego Armando sorride beato, quando, alzando lo sguardo, nota qualcosa nella stanza e il sorriso lascia il posto a una leggera inquietudine.

Sopra le loro teste, un quadro con dei putti sulle nuvole.

A sinistra la statuetta di Padre Pio e a destra un ritratto della Madonna li osservano con severità.

La collana di Maria emana un flebile scintillio.

50                    **INT. CASA DI MARIA (CAMERA DA LETTO) - GIORNO**                    50

Maria si stropiccia gli occhi. Dalla finestra i raggi di luce illuminano la stanza disordinata. Al suo fianco Diego Armando dorme. Maria non vede molto bene, avvicina ed allontana le mani dal suo campo visivo. Si rende finalmente conto che sono tornate vecchie.

Alza il lenzuolo e getta uno sguardo al suo corpo e si accorge che l'incantesimo è scaduto. Trasalisce.

Tenta di uscire dal letto senza fare rumore e sgattaiola via mentre Diego Armando emette dei versi incomprensibili.

51                    **INT. CASA DI MARIA (BAGNO) - GIORNO**                    51

Maria fa avanti e indietro nel bagno. Di tanto in tanto si guarda allo specchio, ma distoglie subito lo sguardo. Si mangia le unghie, nervosa.

Bussano alla porta.

DIEGO ARMANDO (O.S.)  
Dai, torna a letto.

MARIA  
Solo un momento. Non mi sento molto bene.

DIEGO ARMANDO (O.S.)  
(aprendo la porta)  
Fammi entrare, ti dò una mano--

MARIA  
--NO!

In quell'istante Maria muta e torna ad avere l'aspetto di una ragazza.

DIEGO ARMANDO  
Che hai? A me sembri okay.

Maria si guarda allo specchio. Tira un sospiro, sollevata.

DIEGO ARMANDO (CONT'D)  
Ma invece... Non avresti cinquanta euro?

MARIA

Anche tu?!

DIEGO ARMANDO

(afflitto)

Gli affari vanno male. Il mercato  
dell'arte è un mondo difficile...

Maria, scocciata, chiude la porta in faccia a Diego Armando.

52

**EST. STRADE DI ROMA - GIORNO**

52

Mia, con lo zaino da rider, sfreccia in bici fra le auto.

La schermata del navigatore sul telefono le indica i minuti  
restanti per la consegna.

Scatta il semaforo rosso, ma Mia non si ferma e aumenta la  
velocità.

53

**INT. AULA UNIVERSITARIA - GIORNO**

53

Maria è davanti al professor Mancini. Gli lascia un foglietto  
con su scritti a mano i suoi dati. Lui lo afferra.

PROFESSOR MANCINI

Poteva inviare una copia dei  
documenti.

MARIA

Ho trovato le poste chiuse.

Mancini, stranito, la osserva per qualche istante. Poi  
sorride di gusto.

PROFESSOR MANCINI

Intendevo via mail!

MARIA

Ah...

PROFESSOR MANCINI

In ogni caso, sono fiero di lei!  
È un'opportunità da non farsi  
scappare.

Maria gli sorride e va a sedersi in attesa dell'inizio della  
lezione.



Sbianca... È Mia, agitata e con un'espressione preoccupata in volto.

MIA (O.S)  
(suonando il campanello)  
Nonna! Ci sei?! Stai bene?

Maria si guarda intorno, pensando a cosa fare. Si muove nervosamente. Nel frattempo sente Mia, che armeggia con la serratura della porta.

Maria deglutisce. Mia spalanca la porta. È sconcertata.

MIA (CONT'D)  
E tu che ci fai qui?

58

**INT. CASA DI MARIA (SALONE) - NOTTE**

58

Mia si avvicina minacciosa a Maria, che si muove nel salone e indietreggia, spaventata e incapace di reagire.

MARIA  
Mia, ecco vedi--

MIA  
--Che cazzo hai fatto a mia nonna?

MARIA  
Niente!

MIA  
(incalzante)  
Magari non ti chiami neanche  
Shawarma!

MARIA  
A proposito di questo--

Mia si muove freneticamente nella stanza in cerca di indizi.

MIA  
(urlando)  
--Nonna! NONNA!

Maria le sta dietro. Quando la raggiunge, la blocca.

MARIA  
Siediti.

MIA  
(divincolandosi)  
Non mi toccare!

MARIA

Sono io...

Mia trattiene una risata nevrotica. Cerca di sfuggirle, ma Maria glielo impedisce.

MARIA (CONT'D)

(facendo un respiro)

Mia, lo so che non ci credi, che sembra tutto assurdo, ma sono io.

Maria prende la sua fotografia da giovane e gliela mostra. In quel momento torna magicamente ottantenne.

Mia è scioccata e la scruta, a bocca aperta. Maria osserva le sue mani, ora rugose, e ripone la fotografia.

MIA

(indietreggiando,  
spaventata)

Cosa sta succedendo?!

MARIA

Non ne ho idea. Ma sono sempre io.

Fa un passo verso la nipote. Il suo corpo ringiovanisce.

MARIA (CONT'D)

La stessa che ti cantava "*Piange il telefono*", che ti prendeva sulle spalle e ti faceva ballare le canzoni dei tuoi cartoni preferiti.

Mia osserva Maria di sbieco.

MIA

(arrabbiata)

Perché non me lo hai detto subito?--

MARIA

--Ci ho provato tante volte!  
Ero venuta in università per te!  
Ma poi--

MIA

--Cosa?

Maria evita lo sguardo della nipote.

MARIA

Mettiti nei miei panni! Mi sono svegliata e avevo vent'anni! Venti--

MIA

--Mi hai rubato Madrid. Pensavi di meritartelo più di me?

MARIA

Ma se non hai fatto niente.  
Ti ho dovuto aiutare io!

MIA

Di che stai parlando?

MARIA

E nemmeno mi hai ringraziata per averti salvata con Mancini!  
Gli ho lasciato davanti alla porta dell'ufficio il mio panpepato da parte tua... Per imbonirlo.

MIA

Hai combinato un casino!  
(piangendo)  
Era l'unica cosa in cui credevo!  
Non sai quanto è difficile!

MARIA

Pensavi fosse questa la vita che sognavo?  
Mettere da parte le mie ambizioni?  
Rinunciare a tutti i miei sogni?

MIA

Per colpa tua sto facendo un lavoro di merda--

MARIA

--Almeno fai qualcosa.

MIA

Sei solo un'egoista.

MARIA

Vuoi dirmi davvero che tu al mio posto non lo avresti fatto?

MIA

No. Io non sono come te.

MARIA

Io, io, io.  
(indicandosi il tatuaggio raffigurante una delle Superchicche)  
Guarda cosa mi hai costretto a fare!

Mia alza lo sguardo, con le lacrime agli occhi.

MIA  
Non c'è speranza.  
Non capirai mai.

Mia si alza e si dirige verso l'ingresso. Maria la segue.

MARIA  
Sei tu che non capisci!

59

**INT. CASA DI MARIA (INGRESSO) - NOTTE**

59

Maria e Mia si trovano sulla soglia di casa. La porta è aperta.

MARIA  
Non sai cosa significa vedere tutto  
scivolarti via dalle mani e non  
poter fare nulla. Nulla!

Mia si gira verso di lei con uno sguardo truce e raccoglie lo zaino.

MIA  
Non tirerai giù anche me.

Mia sbatte la porta violentemente. Maria, afflitta, ha le lacrime agli occhi.

La collana al collo di Maria emette un leggero bagliore e dopo un istante ritorna normale.

60

**EST. STRADE DI ROMA - NOTTE**

60

Mia è in sella alla sua bici di fronte a un palazzo. In mano ha una busta di carta con dentro del cibo.

Si apre il portone ed esce una DONNA di mezza età in pantofole.

DONNA DI MEZZA ETÀ  
(avvicinandosi)  
Era ora!

MIA  
C'era molto traffico--

DONNA DI MEZZA ETÀ  
(strappandole la busta)  
--È freddo. Ti farò una pessima  
recensione.

La donna si dirige verso l'abitazione, lasciando Mia da sola, senza nemmeno una mancia.

MIA  
(ironica)  
Non sa quanto mi dispiace...

Il portone si richiude. Sul telefono le arriva una richiesta per un'ulteriore consegna.

MIA (CONT'D)  
... Ma vaffanculo.

Mia clicca su "rifiuta" e disinstalla l'app.

61

**EST. STRADA DEL GRANDE MAGAZZINO COREANO - GIORNO**

61

Maria cammina a passo spedito sul marciapiede.

Lin è davanti al negozio a fumare. Maria procede dritta, senza nemmeno fermarsi a salutarla.

LIN  
Ehi!

MARIA  
Non ora. Sono in ritardo.

LIN  
"Chiedi la strada, anche se già la conosci."

Maria si ferma e si volta verso l'amica.

LIN (CONT'D)  
Non è quello che fai sempre?

MARIA  
Che c'è?

Lin sorride e finisce la sigaretta.

LIN  
Non scomodarti a pagarmi stavolta.

MARIA  
Hai finito?

Maria se ne va. Lin sullo sfondo inveisce contro di lei.

LIN  
Brava, vattene!

**INT. CASA DI MARIA (SALONE) - NOTTE**

ALTERNATA CON:

**INT. UFFICIO DEL PROFESSOR MANCINI - NOTTE**

CASA È tardo pomeriggio. La stanza è disordinata: piena di fogli sparsi a terra. Sul tavolo della sala riviste spagnole e mappe della città di Madrid.

Maria sta scrivendo su un foglio. L'intestazione recita la scritta: "LETTERA DI PRESENTAZIONE".

Squilla il telefono Brondi. Maria ha un sussulto. Legge il numero e aggrota le sopracciglia, stranita.

MARIA  
(rispondendo alla  
chiamata)  
Pronto?

UFFICIO Il professore è di fronte al suo computer e ha la cornetta del telefono poggiata sull'orecchio.

PROFESSOR MANCINI  
Precetti, buonasera. Sono il  
professor Mancini. È sicura di  
avermi fornito i dati corretti?

CASA Maria esita per un momento.

MARIA  
Sì. Qualche problema?

UFFICIO Il professore dà uno sguardo al computer.

PROFESSOR MANCINI  
Lei sarà pure un'anima antica, ma  
qui mi risulta che è nata nel 1940.  
(ironico)  
Mi aveva avvisato, ma non pensavo  
fosse così grave... A meno che lei  
non sia in gran forma!

CASA Maria è al telefono, con gli occhi spalancati per l'agitazione.

MARIA  
Ho questo problema da qualche mese.  
Devono aver sbagliato al comune...

PROFESSOR MANCINI (O.S.)  
 Non me ne parli. Una volta  
 l'apparato burocratico era d'altro  
 stampo.

MARIA  
 Sì, esatto... Alcuni dipendenti--

PROFESSOR MANCINI (O.S.)  
 --Sono molto fiacchi, sì. È la  
 piaga che affligge il nostro tempo.

MARIA  
 Sono d'accordo, i costumi di oggi--

PROFESSOR MANCINI  
 --Dovrebbe tornare la leva militare  
 obbligatoria!

MARIA  
 Farebbe bene un po' di disciplina.

CASA Maria sorride, sentendosi compresa.

PROFESSOR MANCINI (O.S.)  
 Torneranno tempi migliori. Anche se  
 quando c'era Lui...

CASA Il sorriso sul volto di Maria si spegne.

PROFESSOR MANCINI (CONT'D)  
 È ancora in linea?

MARIA  
 Sì... Professore, deve aver capito  
 male.

UFFICIO Mancini è in evidente imbarazzo.

PROFESSOR MANCINI  
 Come se non avessi detto nulla!  
 Si fa per parlare, sa? Sono cose  
 che si dicono.  
 (affrettandosi)  
 Beh...! Cerchi di risolvere con i  
 documenti. Per il resto, buone  
 feste!

CASA Il professore chiude la chiamata in fretta. Maria sente  
 che la linea si è interrotta.

63

**INT. MONK (SALA DISCOTECA) - NOTTE**

63

La stessa sala della serata nostalgia è ora allestita con diverse sedie poste di fronte al palco. Sopra di esso, STEFANO RAPONE che fa il suo spettacolo.

Maria e Diego Armando sono tra il pubblico. Ridono tutti, meno che Maria.

STEFANO RAPONE  
(impassibile)  
Oggi sono particolarmente felice...  
(risate del pubblico)  
Sono particolarmente felice perché  
ho fatto sesso... Con una vecchia  
signora.

Tutti gli spettatori, Diego Armando compreso, scoppiano in una fragorosa risata. Maria è evidentemente infastidita.

STEFANO RAPONE (CONT'D)  
(accennando un saluto)  
Ciao... nonna!

Il pubblico ride. Maria si alza di scatto e va verso l'uscita, Diego Armando se ne accorge e la segue.

64

**EST. MONK - NOTTE**

64

Maria se ne sta andando e Diego Armando la raggiunge.

DIEGO ARMANDO  
Cos'hai?

MARIA  
Niente. Torno a casa, è meglio.

DIEGO ARMANDO  
Aspetta. Se qui non ti piace,  
andiamo da un'altra parte.

MARIA  
(seccata)  
No, no.

DIEGO ARMANDO  
Non ti capisco.

MARIA  
Lascia stare.

DIEGO ARMANDO  
 (indicando il locale)  
 Pensavo potesse piacerti--

MARIA  
 --Divertiti.

Maria si gira per andarsene.

DIEGO ARMANDO  
 Shawarma, aspetta. Io ti amo.

Maria sussulta e si volta.

DIEGO ARMANDO (CONT'D)  
 Ti amo più di Rapone. Più di  
 Tarantino. Del precariato e del  
 mare al tramonto. Ti amo più della  
 Roma '17/'18. Sei la ragazza dei  
 miei sogni.

MARIA  
 Anche tu mi piaci. Ti ho pure messo  
 nel mio testamento.

Diego Armando le va incontro e la bacia appassionatamente.

DIEGO ARMANDO  
 Vengo con te.

MARIA  
 E lo spettacolo?

DIEGO ARMANDO  
 Non importa. Rapone può aspettare.

Diego Armando prende il telefono dalla tasca e scorre tra  
 vari post sui social. Ne mostra uno a Maria.

DIEGO ARMANDO (CONT'D)  
 Qui ci stanno quelli di Madrid...

MARIA  
 Andiamo!

Maria prende per mano Diego Armando e si incamminano.

Maria e Diego Armando camminano sul marciapiede. Proseguendo  
 sulla strada, sente in lontananza il suono di musica house.  
 In fondo alla via, si intravede una macchia nera in  
 movimento.

Accanto a loro passa una coppia di ragazzi barcollanti. I rumori sono sempre più forti e la massa indistinta assume una forma più chiara.

Si tratta di un vasto gruppo di ragazzi, vestiti come le coppie di sportivi ai propri compleanni (i ragazzi in jeans e camicia bianca e le ragazze in corti vestiti lucidi). Si divertono facendo cori da stadio e agitando bottiglie di birra, mentre si riprendono con gli smartphone. Parcheggiata là vicino c'è un'ambulanza con le sirene spente.

Diego Armando e Maria arrivano all'ingresso dove c'è la grande calca.

DIEGO ARMANDO

Ho come l'impressione che non sia proprio il mio genere di serata...

Si fanno strada tra il gruppo all'entrata.

In alto nel cielo, la luna si consuma fino a raggiungere un ultimo spicchio sottile.

66

**INT. DISCOTECA - NOTTE**

66

Il caldo è equatoriale. Luci rosa e blu investono Maria, che, accecata, si toglie il cappotto. Diego Armando fa lo stesso. Decine di ragazzi in camicia e ragazze con tubini aderenti muovono i corpi a ritmo di musica reggaeton.

Sul palco due ballerine, con indosso un vistoso due pezzi in pelle nera, ondeggiavano. Un DJ, con un dolcevita bianco e stranamente simile a Walter Zenga, si destreggia con i piatti della console.

Diego Armando è davanti a Maria e i due cercano di orientarsi.

DIEGO ARMANDO

(urlando a Maria)

Siamo finiti all'inferno!

Maria alza lo sguardo e si accorge che da una balconata a ferro di cavallo, gruppi di ragazzi si scattano foto con bottiglie di prosecco, apparentemente costose.

Improvvisamente si spengono le luci e si illuminano i braccialetti fluorescenti ai polsi di tutti i ragazzi.

DJ WALTER ZENGA

Sieeeeeteeeeee prontiiiiiii???

Maria, disorientata, cerca Diego Armando.

Dalle casse parte una canzone reggaeton. Le luci si riaccendono di colpo per un secondo. Restano solo le stroboscopiche. Contemporaneamente un'esplosione di coriandoli investe le prime file.

La pista è in visibilio e tutti si cimentano in languide e goffe mosse ondulanti.

Maria è provata e non riesce a trovare Diego Armando. Intorno a lei ha l'impressione che i corpi aumentino sempre di più. Sente mancarle l'aria. Improvvisamente una fitta alla schiena. Si gira di scatto pensando di essere stata urtata. Davanti a lei Diego Armando, con due drink in mano.

DIEGO ARMANDO

Eccomi!

Maria è più serena.

DIEGO ARMANDO (CONT'D)

Non è poi così male--

Maria sente un'altra fitta alla schiena ancora più dolorosa. Si appoggia a lui e lo bacia.

Intorno a loro l'inquietante festa prosegue. Maria sente il corpo più pesante e una forza spingerla verso il basso. Riapre gli occhi, mentre Diego Armando è ancora molto coinvolto e le rimane attaccato come una ventosa.

**Maria ha di nuovo 80 anni.**

Guarda immediatamente le mani e scopre che sono invecchiate. Uguale le braccia e le gambe. Tra un flash e l'altro, il suo aspetto cambia completamente.

Maria si stacca dalla presa.

MARIA

(presa dal panico)

Oddio! No! No!

Diego Armando riapre gli occhi e osserva sorpreso "la nuova Maria".

DIEGO ARMANDO

È un sogno che diventa realtà!

Maria prende in mano la collana, che dopo un lampo perde la lucentezza dei giorni passati.

MARIA  
 (alzando lo sguardo verso  
 Diego Armando)  
 Cosa?!

DIEGO ARMANDO  
 Non sei mai stata così bella,  
 Shawarma!

Diego Armando tenta di baciarla nuovamente, ma lei si divincola dalla presa.

Debole e affannata, Maria scappa in direzione dell'uscita. Intorno a lei la realtà sembra piegarsi su se stessa. Diego Armando cerca di seguirla.

I braccialetti fluorescenti disegnano segni demoniaci nell'aria.

DIEGO ARMANDO (CONT'D)  
 Shawarma!

Il dolcevita del dj irradia di un bianco accecante l'intero locale con raggi di splendente cattivo gusto. Diego Armando ne rimane folgorato.

DIEGO ARMANDO (CONT'D)  
 Dove vai?!

La musica rallenta e assume magicamente delle sonorità distorte ai limiti del Black metal.

I ragazzi sembrano posseduti dai ritmi latini e ridono, esaltati.

Maria arranca, sgomitando tra la folla.

Diego Armando rimane bloccato dietro un muro di sudate camicie Tommy Hilfiger.

MARIA  
 Aiuto!

Fiumi di prosecco vengono versati dalla balconata sulla pista, che accoglie a braccia aperte il dono come i contadini accolgono le piogge dopo un lungo periodo di siccità.

MARIA (CONT'D)  
 Aiuto! Sto male!

Un ragazzo, evidentemente molesto, si avvicina alle spalle di Maria. Lei si volta e con aria spettrale lo fissa negli occhi.

RAGAZZO MOLESTO

Oh cazzo! Ma che te sei calata?!

Il ragazzo si allontana velocemente. Maria prosegue la sua camminata. La scena nel locale è sempre più grottesca e malsana.

Un attimo dopo nota il segnale dell'uscita d'emergenza e lo raggiunge arrancando.

MARIA

Vi prego. Chiamate qualcuno...

La sua faccia è più vecchia di com'era prima della magia e il peso del suo corpo le appare insostenibile. Si fa spazio tra le decine di camicie bianche e finalmente raggiunge l'uscita.

Aprè la porta e un'onda di luce proveniente dai lampioni la travolge.

67

**EST. STRADA DELLA DISCOTECA - NOTTE**

67

La pietra di Fluorite al collo di Maria riacquista una leggera luminosità grazie alla luce della luna: Maria torna nuovamente giovane.

È accasciata a terra, stremata, sul marciapiede. Intorno a lei, un via vai indifferente di ragazzi. Cerca di sedersi.

CLARA (O.S.)

Ah ci sei pure tu!

Maria si gira e vede Clara, altera e sicura di sé. Si rende conto della propria trasformazione, ma non ha le forze di reagire.

MARIA

(sussurrando)

Non è possibile. Due minuti fa ero--

CLARA

--Cos'eri? Mia mi ha detto tutto, Shawarma. Il problema non è che hai scelto di abbandonare tua figlia di sei anni per una modella, è che sei proprio una stronza.

MARIA

Clara... Hai preso qualcosa?

CLARA  
Sto benissimo, mai stata meglio!  
(soddisfatta)  
Che bella sensazione!

MARIA  
Forse dovresti chiamare tua madre.

CLARA  
(nuovamente severa)  
L'avevo già programmato.

Clara se ne va, lasciando Maria sul marciapiede. Un  
INFERMIERE le si avvicina.

INFERMIERE  
T'apposto?

MARIA  
(con voce flebile)  
Non proprio...

L'infermiere aiuta Maria ad alzarsi e la conduce verso  
l'ambulanza parcheggiata lì vicino.

68

**INT. AMBULANZA - NOTTE**

68

Maria si siede sul lettino. L'infermiere tira su con il naso  
ed esamina gli occhi di Maria con una piccola torcia medica.

INFERMIERE  
(a Maria)  
Che te sei presa? Pasticche,  
ketamina--

MARIA  
--Niente.

INFERMIERE  
C'hai qualche disturbo?

MARIA  
Per lo più reumatismi. L'anca  
destra è sempre incasinata.

L'infermiere è visibilmente perplesso. Sta per parlare, ma si  
interrompe per un fragoroso starnuto.

MARIA (CONT'D)  
(tirando fuori un  
fazzoletto dalla manica  
della giacca)  
Ne vuole uno?

L'infermiere la guarda sorpreso.

INFERMIERE

Grazie.

Si soffia il naso facendo tremare l'interno del veicolo.

MARIA

Potrebbe accompagnarmi a casa?  
Sono molto stanca e non ho nessuno  
con cui tornare.

STACCO SU:

69

**EST. STRADA DEL PALAZZO DI MARIA - NOTTE**

69

Maria, accanto alla portiera, saluta l'infermiere nell'ambulanza.

INFERMIERE

Vedi de fa pochi danni.  
La vita è 'na botta sola.

L'infermiere richiude la portiera e sfreccia via.

Maria accenna un sorriso e attraversa la strada in direzione del suo palazzo, ma al portone c'è una sorpresa ad attenderla: è Diego Armando, seduto sui gradini dell'ingresso. Appena la vede si alza e le va incontro.

DIEGO ARMANDO

È un'ora che ti aspetto! Perché non  
rispondi al telefono?

Diego Armando si accorge che Maria è ringiovanita.

DIEGO ARMANDO (CONT'D)

Aspetta... Ma stai bene?  
Che ti è successo?

MARIA

Niente.

DIEGO ARMANDO

Ma prima eri... Ehm...

MARIA

Vecchia?

DIEGO ARMANDO

No. Cioè, anche. Eri magnifica,  
sembravi la McGranitt.

MARIA

Io non ti capisco quando parli.  
Sono molto stanca, buonanotte.

DIEGO ARMANDO

(deluso)  
Ci vediamo.

Diego Armando, amareggiato, se ne va. Maria entra nel palazzo.

L'ultima porzione di luna scompare tra le nuvole.

70

**INT. CASA DI MARIA (CAMERA DA LETTO) - GIORNO**

70

La fioca luce del crepuscolo illumina la stanza. La radiosveglia segna le 5:40 di mattina.

Maria, in camicia da notte, si alza lentamente. Dai primi movimenti capisce che c'è qualcosa che non va. Si guarda le mani: sono piene di rughe e di macchie senili.

Controlla, terrorizzata, il resto del corpo: le braccia, il petto, la faccia... È tornata, nuovamente, al vecchio stato moribondo di sempre.

Si guarda nello specchio in fondo alla stanza: è anziana!

MARIA

Non può essere finita davvero...

Controlla la collana e si accorge che la pietra è opaca.

Dalla finestra spuntano i primi raggi del sole, che illuminano il suo volto, affranto.

Un nuovo giorno inizia, ma per Maria il futuro appare desolante.

71

**INT. CASA DI MARIA (SALONE) - GIORNO**

71

Maria, ormai con gli occhiali da vista, si trascina per la stanza.

Il ciondolo comincia a brillare a intermittenza. Ogni volta che si riattiva, Maria diventa giovane.

Stavolta se ne accorge immediatamente. Si sente rinvigorita e rinata come le settimane precedenti.

Osserva la collana e poi, presa dalla gioia, scatta in direzione della sua stanza, ma la pietra si spegne nuovamente e la gamba sinistra le cede. Cade rovinosamente a terra.

Maria osserva le sue gambe raggrinzirsi e sente la fredda vecchiaia salirle lungo la camicia da notte.

MARIA

Aaaaaah!

Ulisse in sottofondo fa un gran baccano, imitandola.

Maria, aggrappandosi al bracciolo della sua poltrona, si rialza. Più debole e più vecchia di dieci minuti prima.

MARIA (CONT'D)

Ho capito, ho capito.

Maria sprofonda nella poltrona e accende la televisione.

Il programma è un noioso talk politico della mattina.

PRESENTATORE POLITICO(O.S.)

Un intervento veramente necessario,  
quello dell'assessore alle  
politiche--

Maria cambia canale. Nel momento in cui preme il tasto del telecomando, il suo braccio ringiovanisce. I capelli le crescono improvvisamente e mutano di colore dal solito giallo tinto a un castano brillante.

Maria, terrorizzata, rimane immobile.

MARIA

Ok, va tutto bene...

Anche il seno torna quello di sessant'anni prima. Poi continua a crescere, riempiendo la camicia da notte.

Maria si alza con fatica. Tutto il corpo fino alla vita è ringiovanito, ma è una trasformazione imperfetta.

72

**INT. CASA DI MARIA (BAGNO) - GIORNO**

72

Maria apre l'armadietto con le medicine e assume alcune pillole alla rinfusa. Si guarda allo specchio: è nuovamente anziana, ad eccezione del volto.

Si sciacqua la faccia. Quando si rialza, è completamente invecchiata e più minuta. La pietra ha perso la sua lucentezza.

Maria entra lentamente nella stanza. In sottofondo, la televisione trasmette il solito programma sull'astrologia.

ASTROLOGO

Questo Natale, per i segni di  
fuoco, è l'occasione per  
riconciliarsi con i propri cari.

Maria si interrompe e guarda la televisione, facendo una smorfia di disappunto.

Immediatamente la camminata da lenta diventa zoppicante. Si avvicina alla poltrona e cerca il telecomando tra le fessure del cuscino, senza trovarlo.

ASTROLOGO (CONT'D)

...Un regalo fatto col cuore può  
fare la differenza...

Maria si gira verso l'angolo della stanza.

Su un mobile, il regalo ricevuto da Mia il giorno del suo compleanno, ancora impacchettato.

Dalla televisione parte la pubblicità. Maria prende il pacchetto e si siede sulla poltrona: lo apre. È un cd accompagnato da una dedica: "Buon compleanno! Ci sono tutte le canzoni che ami. Speriamo di vederti presto, ci manchi. - La tua famiglia."

Maria si commuove. Mentre tira fuori dalla manica un fazzoletto e si asciuga le lacrime, ringiovanisce completamente per poi tornare dopo qualche secondo anziana. Contemporaneamente il programma televisivo riprende.

ASTROLOGO (CONT'D)

(a Maria)

Alzati, che aspetti!

Maria alza lo sguardo verso la televisione, stranita.

ASTROLOGO (CONT'D)

Sì, dico a te. Devi credere nelle  
stelle, Maria!

Maria resta meravigliata dalla situazione. Nel frattempo la collana si illumina e la magia si ripete un'altra volta: di colpo ha vent'anni.

ASTROLOGO (CONT'D)

Muoviti! Cambia la tua vita!

ULISSE (O.S.)  
Muoviti! Muoviti!

Maria corre via dalla stanza con il cd, stretto nella mano.

STACCO SU:

74

**INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO - GIORNO**

74

Lin è vestita come uno sceriffo delle maxi offerte a 4.99 €. Sopra i soliti abiti, ha un cinturone con una fondina in cui tiene una pistola segnaprezzo.

Si muove freneticamente all'interno dell'ambiente tra le file di prodotti.

Raggiunge il centro del negozio, ancora vuoto, ad eccezione di una decina di giovani dipendenti, che scattano da una parte all'altra per prepararsi all'apertura.

LIN  
Siete pronte? Apriamo tra due minuti.

Un orologio appeso su una parete segna le 8:58.

Le commesse si allineano al centro del negozio. Lin si muove davanti a loro come un sergente che prepara le truppe alla battaglia.

LIN (CONT'D)  
Ragazze, sono anni che lavorate qui e come ogni Vigilia di Natale, noi, siamo aperte. Per quale motivo?

GIOVANI DIPENDENTI  
(tutte in coro)  
Per permettere a chi ha smarrito la via di riparare e fare i regali dell'ultimo minuto!

LIN  
E perché vengono da noi?

GIOVANI DIPENDENTI  
(tutte in coro)  
Perché i nostri prezzi sono sempre scontati. SUPER SCONTATI!

Lin le osserva soddisfatta.

LIN  
Bene. Cominciamo la partita.

Parte "Keep the Customer Satisfied" di Simon & Garfunkel nelle casse del negozio, mentre le serrande si sollevano lentamente.

75 **EST. STRADA DEL GRANDE MAGAZZINO COREANO - GIORNO** 75

La terra trema.

L'orda di vecchiette del mercato compare in fondo alla strada, tappezzata di manifesti con il volto di Lin e vari prodotti in offerta.

La formazione è sempre composta da signore a bordo di scooter elettrici e da anziane a piedi che agitano dei bastoni da passeggio in aria. L'avanzata è sostenuta dalle loro grida di guerra.

Minacciose, si muovono lentamente in direzione del magazzino di Lin. I negozi limitrofi sono chiusi.

76 **INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO/EST. STRADA DEL GRANDE MAGAZZINO COREANO - GIORNO** 76

Due ragazze tolgono i sigilli alle porte di vetro dell'ingresso. Le serrande si alzano del tutto, mostrando l'avanzata del plotone di vecchiette.

Le dipendenti si mettono in posizione con degli scudi, fatti con i cartoni dei pacchi. Lin, in direzione dell'entrata, a braccia aperte "accoglie" l'inizio della giornata.

La giovane dipendente, boccheggianti, raggiunge Lin.

GIOVANE DIPENDENTE  
Lin, scusami...

Lin si gira e la fulmina con lo sguardo.

GIOVANE DIPENDENTE (CONT'D)  
All'entrata c'è...Non saprei bene  
come definirla.

STACCO SU:

77 **EST. STRADA DEL GRANDE MAGAZZINO COREANO - GIORNO** 77

Maria, giovane ma con degli abiti da anziana, è accasciata a terra davanti alle porte del negozio, mentre respira affannosamente. Lin e la dipendente la soccorrono.

LIN

Maria!

GIOVANE DIPENDENTE

(incredula)

Ma un attimo fa c'era una vecchia--

LIN

(alla giovane dipendente)

--Non c'è tempo! Aiutami a portarla dentro!

Lin e la ragazza alzano Maria da terra e la sorreggono fin dentro il negozio. Nel frattempo le vecchiette si avvicinano al loro obiettivo.

78

**INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO/EST. STRADA DEL GRANDE  
MAGAZZINO COREANO - GIORNO**

78

Maria tossisce e sorride a Lin, che la osserva con uno sguardo inquisitore. Poi si rivolge alla ragazza.

MARIA

(con voce spezzata dalla fatica)

Come ti permetti di darmi della vecchia.

Maria ritorna immediatamente anziana e sfugge alle altre due, cadendo a terra. Si rialza, massaggiandosi la schiena, sotto gli occhi sbalorditi di tutte le altre, Lin compresa.

Nel frattempo l'armata sfonda l'entrata e si riversa nel negozio. Lin si riprende dallo shock e assume un'aria belligerante.

LIN

Ragazze, mantenete le vostre posizioni!

VECCHIETTA 1

(alla giovane dipendente)

Voglio un riduttore di doppio mento!

La vecchietta corpulenta svetta al di sopra della signora, schiacciandola con il peso delle sue possenti braccia.

VECCHIETTA CORPULENTA

(alla giovane dipendente)

Me servono i mitra giocattolo! E non me dà quelli cinesi!

GIOVANE DIPENDENTE  
 (schivando la borsetta di  
 un'altra vecchietta)  
 In fondo a destra, scaffale 4.

LIN  
 (a Maria)  
 Tu! Con me!

STACCO SU:

79

**INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO (UFFICIO DI LIN) - GIORNO** 79

Maria è seduta su una sedia, Lin in piedi la scruta severamente. Sullo sfondo le giovani dipendenti tengono testa alla veemenza delle richieste dell'orda di signore, indirizzandole verso i diversi reparti del negozio.

LIN  
 Cos'era quella roba prima?

MARIA  
 Non lo so, ma ho poco tempo...

LIN  
 Non cominciare.

MARIA  
 Sono stanca.

LIN  
 Di cosa?

Maria rimane in silenzio.

LIN (CONT'D)  
 Dillo!

MARIA  
 (urlando)  
 Di essere una stronza, ok?  
 Una stronza! Non voglio più essere  
 una stronza!

Mentre pronuncia queste parole, la pietra emette un bagliore. Maria torna giovane e poi subito anziana.

Immediatamente le altre vecchiette interrompono per un secondo le loro azioni irritanti, per poi riprendere subito, come se nulla fosse.

LIN  
 (con lo sguardo alla  
 collana)  
 Ma allora... era veramente colpa  
 della collana.

MARIA  
 (sbuffando)  
 A quanto pare.

LIN  
 Mi dispiace.

MARIA  
 Avevi ragione su Mia.

LIN  
 Finalmente.  
 Dai, ti accompagno. Rompicoglioni.

MARIA  
 (alzandosi dalla sedia e  
 dirigendosi verso la  
 porta)  
 Non ti ho chiesto niente.

LIN  
 Sì, certo.

Lin prende un paio di chiavi da un piattino sulla scrivania.

80

**INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO - GIORNO**

80

Maria e Lin escono dall'ufficio. Il grande disordine di  
 pretese assurde e prediche continua ad essere abilmente  
 gestito dalle giovani dipendenti.

MARIA  
 (guardandosi intorno)  
 Non dovresti rimanere qui?

LIN  
 Ormai sono pure più brave di me.

STACCO SU:

81

**EST. STRADA DEL GRANDE MAGAZZINO COREANO - GIORNO**

81

Un garage vicino al magazzino si apre lentamente.

Una Porsche gialla anni '70, con una brusca accelerata, esce  
 in strada.

82

**EST. STRADE DI ROMA/INT. MACCHINA DI LIN - GIORNO**

82

All'interno dell'abitacolo, Maria non riesce a credere ai suoi occhi. Fissa, incredula, Lin che, con dei guanti da guida in pelle nera, guida evitando agilmente i veicoli che si parano davanti a loro.

LIN  
Dove andiamo?

MARIA  
Città universitaria. Poi da Mia.

Lin preme il pedale dell'acceleratore.

L'automobile sfreccia sulla strada.

MARIA (CONT'D)  
Allora, entriamo nell'università--

LIN  
--E come pensi di fare?

Maria tira fuori dalla borsa il pass universitario del marito defunto. Lo sventola davanti a Lin.

STACCO SU:

83

**INT. FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA - GIORNO**

83

Maria sbuca furtivamente da dietro la finestra rotta, si guarda intorno e, non appena ha via libera, scavalca.

Si incammina nel corridoio vuoto.

LIN (V.O.)  
Prendi questo--

MARIA (V.O.)  
--Ma perché hai un grimaldello  
nella macchina?

LIN (V.O.)  
Non si sa mai come possono finire  
certe serate.

Maria prosegue il percorso e incontra un inserviente.

INSERVIENTE  
Pure oggi ce tocca!

MARIA

A me lo dici? Mi ci faranno crepare  
qua dentro.

Maria svolta l'angolo e prende l'ascensore.

84 **INT. CORRIDOIO DELL'UFFICIO DEL PROFESSOR MANCINI - GIORNO** 84

Maria esce dall'ascensore. Si ritrova di fronte diverse  
porte. Avanza fino a quella del professor Mancini.

MARIA (V.O.)

Cancello i miei dati dal computer e  
in dieci minuti siamo fuori.

LIN (V.O.)

Ma lo sai fare?

MARIA (V.O.)

Quanto potrà essere difficile?

Bussa. Nessuna risposta. Prova ad aprire. È chiusa.

Appoggia la borsa a terra. Si guarda attorno. Tira fuori il  
grimaldello di Lin ed inizia ad armeggiare con la serratura.

LIN (V.O.)

È facile. Immagina di sfilettare  
un'orata.

Mentre Maria è impegnata nell'operazione, in lontananza sente  
fischiare. Quindi accelera.

MARIA

(forzando la serratura)

Eddai!

Con un ultimo sforzo apre la porta ed entra. In quel  
momento, fuori dall'ufficio, l'insergente gira l'angolo con  
il carrello delle scope.

85 **INT. UFFICIO DEL PROFESSOR MANCINI - GIORNO**

85

Maria chiude la porta alle sue spalle. Rimane immobile,  
attaccata al muro, e aspetta che l'addetta alle pulizie se ne  
vada.

Appena non sente più il rumore dei passi, inizia a cercare  
sulla scrivania il foglio del programma di Madrid. Sembra non  
ci sia niente.

Disperata, si guarda intorno. Una carrellata di oggetti attira la sua attenzione:

- Un'aquila reale impagliata.
- Un fermacarte a forma di daga romana.
- Una fotografia della squadra della Lazio del 1973-1974.
- Un'action figure di Clint Eastwood-Ispettore Callahan.

Maria è inorridita dalla sequela di oggetti improbabili e di dubbio gusto.

Da un orologio a cucù fa capolino un piccolo Giulio Cesare che segna mezzogiorno con il braccio teso.

Maria si volta e lancia uno sguardo di sfida al pc...

STACCO SU:

86

**INT. CORRIDOI DELL'UNIVERSITÀ - GIORNO**

86

I due segretari sono alla finestra a chiacchierare.

SECRETARIO 1

Allora, te pongo 'sta questione: la  
Roma vince i prossimi tre scudetti  
de fila. Però te devi trovà  
'n lavoro vero...

L'amico, mentre riflette, si appoggia con troppa forza allo stipite, che, sotto la pressione del suo braccio, crolla e gli fa perdere l'equilibrio.

SECRETARIO 2

(scattando)  
Cazzo!

SECRETARIO 1

(aiutandolo)  
Eh, ma sei de cocchio!

Improvvisamente si sente un forte tonfo. La coppia di segretari si affaccia a guardare.

A terra notano un computer fisso distrutto.

SECRETARIO 1 (CONT'D)

(annoiato)  
N'altro docente che ha sbroccato.

## 87 EST. SCALINATA DI LETTERE E FILOSOFIA - GIORNO

87

Il sole splende alto sulla città universitaria. Maria esce trionfante dal palazzo, indossando gli occhiali da sole.

Con un atteggiamento da diva del centro anziani, scende lentamente la scalinata attaccata al corrimano e, tra un gradino e l'altro, ritorna giovane. La pietra si illumina e si spegne ad intervalli sempre più rapidi.

## 88 INT. AUTO DI LIN - GIORNO

88

Lin picchietta le dita sul volante. Maria, giovane, rientra in macchina.

MARIA  
Presto, andiamo!

LIN  
Hai fatto?

MARIA  
Sì, ho distrutto il computer,  
è tutto cancellato.

Lin la fissa.

LIN  
Non ci posso credere.

MARIA  
Dai, muoviamoci!

LIN  
Adesso tieniti forte.

STACCO SU:

## 89 INT. AUTO DI LIN/EST. STRADE DI ROMA - GIORNO

89

Maria e Lin sono bloccate in mezzo al traffico subito dopo Piazza Maggiore. In sottofondo il navigatore sul telefono di Lin fornisce le indicazioni in coreano.

NAVIGATORE COREANO  
*Statilia*를 통해 계속 직진  
(Proseguì dritto su via Statilia)

MARIA  
Ma che dice questo coso?

LIN  
Lasciami sentire!

Nel frattempo il traffico si muove lentamente.

NAVIGATORE COREANO  
--좌회전하여 *Emanuele Filiberto* 경유로  
가십시오.  
(Svolta a sinistra e prendi Via  
*Emanuele Filiberto*).

MARIA  
Te l'avevo detto di prendere la  
Casilina. Così non arriveremo mai  
in tempo!

LIN  
Ma che c'entra la Casilina?!

Maria, nel frattempo, tra uno spasmo e l'altro, ritorna  
vecchia.

LIN (CONT'D)  
(con un ghigno)  
Ti sta bene!

Il traffico scorre e arrivano a San Giovanni.

MARIA  
Non vorrai mica passare da  
Caracalla?!

NAVIGATORE COREANO  
300미터에서 *Via dell'Amba Aradam* 으로  
직진합니다.  
(Tra trecento metri prosegui dritto  
su *Via dell'Amba Aradam*).

LIN  
Sta' zitta. Non sento niente.

Sulla strada, davanti a loro, una lunga fila di veicoli.

MARIA  
(sbuffando)  
Lo sanno tutti che Caracalla è  
sempre bloccata, però va bene,  
affidiamoci alla tecnologia.

LIN  
Metti della musica.

Maria prende il cd dalla sua borsa, lo inserisce nella radio dell'auto e la accende. Parte "L'appuntamento" di Ornella Vanoni.

MARIA

E comunque non è possibile che stai  
a Roma da quarant'anni e ancora non  
sai le strade!

Lin, con una manovra ardita, si sposta sulla corsia di senso opposto.

Guida sportivamente facendo slalom nel traffico, alternandosi fra le due corsie. Intorno, le macchine in coda rimangono inchiodate.

Maria cerca un appiglio all'interno dell'abitacolo, mentre Lin, carica d'adrenalina, sghignazza con una sigaretta attaccata alle labbra.

Per superare un autobus bloccato davanti alla fermata, Lin prende la corsia di fianco contromano. Uno scooter avanza a tutta velocità nella loro direzione, suonando il clacson.

MARIA (CONT'D)

Attenta!

Con una sterzata, Lin riesce ad evitarlo. Maria, ringiovanita e con la pelle tirata come quella di una modella, sbatte contro la portiera, aprendola.

MARIA (CONT'D)

Aaah!

Un panciuto VIGILE annoiato, mentre sfoglia un fumetto, assiste alla scena e, prontamente, inforca degli occhiali da sole a goccia.

VIGILE

È la mia occasione! Mamma sarà  
finalmente fiera di me!

Sale in sella alla moto e parte a tutto gas all'inseguimento con la sirena lampeggiante.

MARIA

(sporgendosi per chiudere  
la portiera)

Ma non hai messo la sicura?!

Lin si sposta a sinistra per evitare di colpire un ciclista. Maria invecchia nuovamente e con grande fatica richiude lo sportello.

LIN  
 Questi cazzo di ciclisti!  
 (voltandosi verso Maria)  
 Tutto bene?

MARIA  
 Guarda la strada. Guarda la  
 stradaaa!!!

Lin torna a guardare davanti a lei. Si accorge che il vigile in moto è in mezzo alla strada e mostra la paletta nella loro direzione.

Lin riduce immediatamente la velocità e frena ad un centimetro dagli stivali del vigile.

VIGILE (O.S.)  
 Signora, deve scendere dall'auto!

Maria e Lin esitano per un attimo.

LIN  
 (a Maria)  
 Scappa.

VIGILE (O.S.)  
 Dico a lei! Parla italiano?

MARIA  
 Ma--

LIN  
 (a Maria)  
 --ORA!

VIGILE  
 Io non conosco il cinese, la sua  
 amica sa--

Maria apre la portiera, scende dall'auto e si mostra nuovamente ringiovanita. Il ciondolo brilla.

MARIA  
 --Non è cinese! È COREANA!

Il vigile rimane a bocca aperta per la sorpresa.

Lin approfitta della situazione per ripartire a tutta velocità. Il vigile si rimette in moto al suo seguito.

Maria si dirige verso un autobus e lo rincorre.

Ormai il ciondolo non risponde più a nessuna logica. Si illumina a intermittenza.

Mentre si precipita verso la fermata, Maria scivola su una cartaccia.

Invecchia. Il suo aspetto peggiora ad ogni trasformazione.

La fatica è sempre più grande. Senza occhiali e con la vista più debole, Maria ormai vede l'autobus come una lontana macchia sfocata.

Maria ringiovanisce di colpo. Per un attimo avverte di essere forte, come non si è mai sentita prima.

L'autobus è a una fermata in fondo alla strada.

Nel momento in cui Maria arriva sul posto, le porte si chiudono. Sbatte i pugni sul vetro, ma l'autista la ignora e mette in moto per ripartire.

MARIA  
(seguendolo)  
Apri! Apri!

I passeggeri, incuriositi, osservano la scena.

Maria rincorre il veicolo che si arresta, qualche metro più avanti, al semaforo.

MARIA (CONT'D)  
(urlando)  
Mi senti, stronzo?!

Di colpo cade a terra, emettendo un acuto urlo di dolore.

MARIA (CONT'D)  
La mia anca!

Maria è tornata per l'ennesima volta vecchia.

Le porte dell'autobus si aprono e davanti a lei lo stesso ragazzo con le cuffie del primo giorno all'università la aiuta a salire, ma non lo riconosce.

Il ragazzo con le cuffie sorregge Maria, affaticata e zoppicante, e i numerosi passeggeri cercano di farla passare senza schiacciarla.

Un'altra ragazza le cede il posto. Maria poggia la testa contro il finestrino e tira finalmente un sospiro di sollievo.

Un brusco rumore metallico interrompe il momento di quiete. Il conducente dell'autobus si volta verso i passeggeri.

CONDUCENTE ATAC  
Dovete scenne. Ce sta 'nguasto.

Maria, esasperata, si alza ma le vengono le vertigini. Si avvicina all'uscita tenendosi stretta alle maniglie dell'autobus.

92

**EST. STRADE DI TESTACCIO - GIORNO**

92

Maria scende dal veicolo. È giovane. Intorno a lei, le macchine in fila suonano il clacson contro il bus fermo in mezzo alla strada.

Maria inizia a sentirsi poco bene. Riprende fiato, ma respira malissimo.

Gli ex-passeggeri camminano a passo veloce mentre inveiscono contro l'autista. Uno di loro spintona Maria accidentalmente e le fa cadere il ciondolo.

Maria rischia di farsi investire un paio di volte prima di raggiungere il marciapiede e continuare l'impresa, quando si rende conto di non avere con sé la collana.

Si volta e la nota sull'asfalto, in mezzo alla carreggiata. Fa per attraversare, ma una macchina ci passa sopra, distruggendola.

MARIA

NO!

Maria osserva, inerme, i resti del gioiello.

Sul corpo percepisce le conseguenze reali di tutti quei mutamenti repentini: il volto è smunto e solcato come non era mai stato.

Maria intravede uno scooter elettrico nero, parcheggiato davanti ad un alimentari. Faticosamente, si dirige verso lo scooter.

Dall'alimentari esce la vecchietta corpulenta del negozio di Lin, con le chiavi dello scooter in una mano e una busta nell'altra.



L'ambiente è ricco di quadri appesi alle pareti, piante e vasi ricercati. All'interno vi è della musica in sottofondo coperta dalle voci di Mia, suo padre JAMAL e sua madre MARGHERITA.

Mia è impegnata ad aiutare i suoi genitori ai fornelli, ma si interrompe e va ad aprire la porta di casa.

Maria le appare irriconoscibile. Ha un aspetto provato e sembra in fin di vita.

Tutti urlano per lo spavento. Maria apre la bocca per dire qualcosa ma fa troppa fatica per riuscire a parlare. Le ginocchia di Maria cedono.

MIA

Nonna!

Mia la afferra prima che tocchi terra e la tiene stretta fra le sue braccia. Maria riesce a malapena ad aprire la bocca.

MARIA

Mia. Mi dispiace--

MIA

(ai suoi genitori)

--Chiamate un'ambulanza!

Maria ritorna giovane. I genitori di Mia rimangono immobili e incerti su cosa fare.

MARIA

(tossendo)

Non serve.

Mia stringe la mano di sua nonna, che torna improvvisamente anziana.

MIA

(piangendo)

Ci sono io.

MARIA

Tasca destra della borsa.

Mia fruga nella borsa della nonna. Ne tira fuori una busta da lettere. La apre. Non può credere ai suoi occhi. È piena di contanti.

MIA

I tuoi risparmi--

MARIA

--Sono per te. Parti.

MIA

E tu come farai?

MARIA

Mia, hai già fatto abbastanza per me...

(con gli occhi lucidi)

Con ogni tabellina, ogni tema del liceo e tutti gli esami ripetuti ad alta voce...

Maria si interrompe per la fatica. Tossisce.

MARIA (CONT'D)

Mi hai dato una seconda possibilità ben prima di tutto questo. Ora tocca a te.

MIA

Non so se sono in grado.

MARIA

(accarezzandole i capelli)

Mi piace questo taglio. Stai bene.

Maria è sull'orlo del collasso. Mia e il resto della famiglia si stringono a lei e la abbracciano. Chiudono gli occhi e cala il silenzio.

Il calore dell'abbraccio avvolge Maria: percepisce il ritorno delle sue energie e dei suoi tratti naturali. Intorno a lei i suoi familiari sono ancora immobili e non mollano la presa.

TAGLIO INTERNO

Dalla finestra una nuova luna nasce: un primo spicchio fa capolino nel cielo.

La tavola è imbandita e ricca di pietanze variegata. Tutti scherzano, ridono e mangiano. Maria si alza in piedi e propone un brindisi.

MARIA (CONT'D)

A MIA!

La famiglia si unisce alla nonna.

Maria e Mia si scambiano uno sguardo commosso.

**TITOLI DI CODA.**

96           **EST. STRADA DEL GRANDE MAGAZZINO COREANO - CREPUSCOLO**           96

Lin scende di corsa dalla sua auto sportiva parcheggiata in diagonale, a metà fra la strada e il marciapiede. Raggiunge l'uscio del suo negozio.

Dietro di lei il rumore di diverse sirene della polizia.

97           **INT. GRANDE MAGAZZINO COREANO - CREPUSCOLO**           97

Lin sfonda l'ingresso del negozio e avanza a passo spedito tra i pochi clienti rimasti.

                  LIN  
                  (urlando)  
                  Mei!

Lin attira l'attenzione della giovane dipendente, che, stranita, le va incontro. Sono al centro del negozio.

                  GIOVANE DIPENDENTE  
                  Che ti è successo?

                  LIN  
                  Non c'è tempo.

Lin estrae velocemente dalla tasca del gilet un mazzo di chiavi recante la stella sorridente, simbolo del negozio. Lo porge alla giovane dipendente, incredula.

                  GIOVANE DIPENDENTE  
                  Che cosa devo fare?

In quel momento, oltre la vetrata del negozio, delle luci blu e rosse lampeggiano in strada. Il vigile entra nel grande magazzino, affaticato.

                  VIGILE  
                  (a Lin)  
                  È in arresto--

Il vigile ammanetta Lin sotto lo sguardo turbato della giovane dipendente.

                  GIOVANE DIPENDENTE  
                  (al vigile)  
                  --Che sta facendo? Dev'esserci un errore!

                  LIN  
                  (rassicurante, alla  
                  giovane dipendente)  
                  Non ti preoccupare.

Lin e il vigile si allontanano verso l'uscita, la giovane dipendente li segue.

GIOVANE DIPENDENTE  
Ma il negozio è casa tua!

Sulla soglia della porta, Lin si gira.

LIN  
(con un gran sorriso)  
--È un'azienda a conduzione  
familiare, ricordi?

Lin viene portata all'esterno, mentre le luci, sempre più intense, sembrano inghiottirla.

La giovane dipendente rimane a bocca aperta.

Osserva le chiavi con fierezza e sorride.

**FINE.**